LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 33 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Un'altra lettera dell'onor. Pantaleoni

L'on. Pantaleoni ci manda, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera che pubblichiamo di buon grado, riservandoci di fare più diffusi commenti quando riceveremo risposta alle spiegazioni chiestegli e proposito delle 23,840 lire mandategli dall'on. Poli.

Dovere di lealtà ci impone di avvertire i lettori che l'on. Pantaleoni, in data 12, ci scrive che se non risponderà subito ad una nostra eventuale replica, è perchè l'altra sera ha dovuto assentarsi da Roma per ragioni di famiglia, quindi il suo silenzio alla nostra domanda non deve essere interpretato male.

Ecco intanto la lettera:

« Roma, 12 agosto 1902.

« *Stimatissimo signor avv. Frassati, direttore della* Stampa — *Torino.*

« Prendo atto della sua risposta alla mia lettera del 9 agosto.

« 1.o Siamo dunque d'accordo che io nulla abbia saputo del *riporto* e che non sia stato *iniziatore* della combinazione.

« 2.o Sono lieto che ella riconosca esplicitamente che io non abbia ingannato il Banco Sconto sulla consistenza patrimoniale della Industrielle. Ma ella si meraviglia ancora che uomini provetti negli affari ignorassero tale consistenza economica.

« Abbia la bontà di seguirmi un momento.

« Noti anzitutto, che su venti milioni della Franco-Italienne, il bilancio della Industrielle contava per un solo milione costituito d'apporti.

« I venti milioni erano così formati:

« 1.o Industrielle, sottoscrizione di 4 milioni, di cui 1/4 versato in apporto di affari e organizzazione valutati un milione.

« 2.o Gruppo francese, sottoscrizione di 6 milioni e versamento di 1/4, cioè di un milione e mezzo.

« 3.o Banco Sconto, sottoscrizione di 4 milioni e versamento di 1/4, cioè di un milione.

« 4.o Gruppo italiano, sottoscrizione di 6 milioni e versamento di 6 milioni.

« Dunque è un errore confondere, come stan facendo tutti i giornali, la Industrielle con i gruppi sottoscrittori della Franco-Italienne. La Industrielle non ha trattato soltanto in nome proprio, ma in rappresentanza di tutti i sottoscrittori della Franco-Italienne, firmando il compromesso con il Banco Sconto « Industrielle en transformation ».

« Dopo ciò è irrilevante la consistenza patrimoniale della sola Industrielle, che costituisce il 5 0/0 del tutto. Inoltre avverto che secondo la legge francese la valutazione di apporti è sempre soggetta a revisione anche dopo approvazione dell'assemblea. Avverto infine che il solo contratto passato fra i due Istituti limitavasi a questo: che i due Istituti s'impegnavano reciprocamente di sottoscrivere ciascuno 4 milioni alla costituzione o all'aumento del capitale dell'altro, e quindi era con ciò preclusa la via ad ogni possibile perdita per inadempimento di uno dei contraenti, inquantochè se l'uno non avesse versato, nemmeno l'altro era tenuto a versare.

« E ora, di grazia, se non sono stato l'iniziatore, se ho perfino ignorato il riporto, se il contratto della combinazione finanziaria non poteva nuocere al Banco Sconto, se la consistenza della Industrielle era irrilevante e innocua nei rispetti del Banco Sconto, quale è la base su cui ella si fonda per darmi una qualsiasi colpa nelle perdite che ora si deplorano?

« Il pensiero dell'on. Poli e mio era questo: fare di una Banca francese una « Banque d'écoulement » in Francia di valori italiani, e in Italia creare una rete di Banche regionali formate con capitale in parte locale e in parte estero, ognuna autonoma, anche giuridicamente, e tutte collegate alla Banca francese da soli rapporti d'interessi e cartelli. Nella preparazione di questo piano e nella determinazione dei rapporti tecnici e giuridici è consistita la nostra cooperazione. Se l'esecuzione fu un insuccesso, non è imputabile a noi.

« Ed ora a me pare che, a misura che cadono le accuse di colpe specifiche, si insiste sulla incompatibilità del deputato a trattare affari.

« E' come motto d'ordine che corre in tutta la stampa: *dalli al deputato.* Al quale, per me, ella aggiunge quest'altro affatto nuovo: *dalli al professore.*

« Questa teoria non risponde al fatto in nessun paese del mondo. Mi dica chi, se la si dovesse applicare, potrebbe più sedere alla Camera? Non i proprietari, che voteranno dazi sul grano; non i cotonieri, che voteranno dazi sui manufatti del cotone; non gli zuccherieri, che faranno come i primi; non gli armatori, che voteranno premi alla marina mercantile; non gli avvocati per tema di influenza sui giudici; non i militari, non gli operai, per ragioni analoghe.

« All'incontro, ritengo esservi incompatibilità solo quando gli interessi della privata attività possono essere avvantaggiati dalla funzione politica. Perciò trovo che il promotore di Banche private, indipendenti dal Governo, esercita una attività pienamente compatibile con il suo mandato, certo più compatibile di quella del proprietario, o dell'industriale, ecc. che votano dazi o premi. E giacchè altri giornali mi hanno ricordato ciò che scrissi a proposito della Banca Romana, dirò che il deputato promotore di una Banca privata non è paragonabile al deputato che raccomandi, garantisca, sottoscriva, effetti presso Istituti di emissione, che sono regolati dalla legge e sottoposti alla permanente sorveglianza del Governo, e sovratutto se ciò facciasi quando si è alla vigilia di rinnovare ad essi il privilegio di emissione.

« A questi motivi ho informato e informerò la mia condotta politica dentro e fuori la Camera.

« E a lei che s'interessa così cortesemente alle cose mie personali, dirò in conferma che anche entrando nella Franco-Italienne, dichiarai di accettare la carica di consigliere *provvisoriamente*, fino a che rapporti d'affari non si fossero stabiliti fra la Banca e il Governo, e che nella lettera di dimissioni del 16 maggio, tra i motivi addotti, questo fu il primo e il solo che interessi il pubblico.

« Roma, 16 mai.

« Mon cher Président,

« Parmi les motifs qui m'obligent à donner « ma démission, veuillez avoir la bonté de si« gnaler les suivantes: lorsque j'ai eu l'honneur « d'entrer au Conseil de la Franco-Italienne, il « a été entendu que je serrais et les fonctions « de conseiller pourraient s'accorder avec celles « de député à la Chambre, et que ma nomina« tion était provisoire. Or les affaires de la « Franco-Italienne avec le Gouvernement ita« lien sont en train de se développer. Mais cela « rend ma présence impossible dans les deux « conseils, celui de la Banque e celui du pays. « En outre etc. »

« Mi creda con stima di lei

« M. PANTALEONI. »

Pochissime parole di commento: non per ritornare su quanto abbiamo già detto, ma per meglio nostro dobbiamo spiegare perchè appena scoppiato lo scandalo bancario, abbiamo fatto cenno dell'on. Pantaleoni fra gli iniziatori. Chi scrive allora aveva sott'occhi, fra altre molte carte e documenti, il testo di un briadisi pronunziato dall'ex-ministro Flourens a Parigi il 30 dicembre 1901, nel quale, presente l'on. Pantaleoni, si dovesse a lui e a Poli, alla cui « intelligente iniziativa » si doveva la conclusione dell'affare.

Sulla sostanza della discussione l'on. Pantaleoni ci osserva: ma badate: mi rimproverate di non avere conosciuto la consistenza economica della *Industrielle;* e sia pure che questa consistenza non ci fosse: ma l'*Industrielle* era una piccola parte, il 5 0/0 del tutto.

E' esattissimo: ma il rimprovero fatto all'on. Pantaleoni e a tutti gli altri che cooperarono all'affare si estende alla loro ignoranza della consistenza economica del gruppo francese, che rappresenta una parte notevolissima del capitale della Franco-Italienne; tanto notevole che alla somma delle somme la consistenza economica di quei gruppi risultò zero.

Questo per la parte finanziaria; ma vi è anche il lato morale, che rende più inspiegabile il fatto che uomini provetti di affari abbiano ignorato, quanto — se lo creda l'onorevole Pantaleoni — con pochissimi mezzi di informazione si poteva appurare. Se l'*Industrielle* concorse con poco capitale alla Franco-Italienne, moralmente fu il nucleo attorno a cui si aggrupparono gli altri elementi, che l'on. Pantaleoni classifica in quattro distinti.

Infatti il compromesso del Banco Sconto fu firmato dall'*Industrielle en transformation.* Ora noi domandiamo a quanti ebbero parte in questo affare, è vero o no quanto pubblicò il *Figaro*, secondo cui l'Industrielle è la trasformazione alla sua volta (non l'hanno mica chiamata *Banque Fregoli* per nulla) di una *Banque Gilbert*, il quale Gilbert fondò precisamente l'Industrielle? Il sanno i lettori chi è questo Gilbert. Ecco quanto scriveva il *Figaro* il 31 luglio:

M. Jules Gilbert est un financier plein de ressources.

En 1898, il fondait la Banque Gilbert et Cie que, deux ans après, il transformait en Banque générale industrielle.

Dès lors M. Jules Gilbert créa successivement la Caisse des Reports, l'Union syndicale d'Epargne, le Syndicat pour l'épuration des caoutchoucs, le Syndicat pour la stérilisation des eaux de rivière par l'ozone, la Société des tréfileries de l'Ouest, la Société la Perle Nationale, la Société des ardoisières de Baccarat, le Sanatorium frigorifique de Saïgon, les Tramways électriques des Sables-d'Olonne, la Société du Datura et la Société des produits philodermiques.

Toutes ces Syndicats et toutes ces Sociétés aboutirent naturellement à la liquidation.

Cent quatre-vingts plaintes furent déposées contre M. Jules Gilbert.

Le financier, dont les détournements s'élevaient à 800,000 francs, a comparu hier devant la 8e Chambre correctionnelle où, après plaidoirie de M.e Lagasse, il a été condamné à dix-huit mois d'emprisonnement pour abus de confiance et escroqueries.

Come poteva il Banco Sconto mettere la sua firma accanto a quella di una Banca fondata, a quanto afferma il *Figaro*, da uno scroccone condannato poi a 18 mesi di carcere, contro cui si sono presentate ottanta querele? Come si poteva ignorare tutto ciò?

Proprio mentre scriviamo il nostro corrispondente di Bologna ci telegrafa i motivi per cui in quella città non sorse la succursale della Franco-Italienne, quantunque si fossero già sottoscritti capitali. L'on. Pini lo dice esplicitamente questo perchè: prima di sottoscrivere sul serio abbiamo chiesto informazioni; risultarono tali che deliberammo di non farne più niente, perchè la complessiva consistenza economica della Franco-Italienne era poverissima cosa.

Sulla incompatibilità di deputato insistiamo in modo assoluto: se l'on. Pantaleoni non fosse stato deputato, altri non l'avrebbero richiesto dell'opera sua: ed egli certamente rimarrebbe meno meravigliato se potesse leggere qualche lettera scritta da Parigi in quei giorni, nella quale qualcuno sfruttava in modo indegno, o a sua insaputa, la qualità di deputato dell'on. Pantaleoni, per fare credere che il Governo avrebbe dato alla nuova Banca 50 milioni di affari! E se l'on. Pantaleoni sapesse come altri si sia servito della sua medaglietta, ne rimarrebbe sdegnato, e mai e poi mai sosterrebbe che non vi sia incompatibilità fra chi fa affari bancari e chi rappresenta la nazione.

I commenti dei giornali romani.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

L'on. Pantaleoni ha comunicato la lettera diretta al nostro direttore anche ai giornali di Roma, i quali ne fanno seguire la pubblicazione da commenti.

Il *Giornale d'Italia* si esprime in questi termini: « L'on. Pantaleoni escluderebbe ogni sua responsabilità dal disastroso affare, soltanto perchè non ha avuto parte all'esecuzione dei piani stabiliti, ma noi chiediamo: perchè si ricorse all'operazione che cagionò la perdita di parecchi milioni? Per bisogno più o meno giustificato, errore per proposito di medificato imbroglio? Il piano preparato dagli onorevoli Pantaleoni e Poli era tale da rendere naturale ed agevole lo sviluppo dei due Banchi senza la necessità di ricorrere ad un'operazione di riporto? Si erano Pantaleoni e Poli assicurati che tanto le origini e il modo di formazione e la conseguente funzione della nuova Banca, quanto le persone che vi avevano influenza o ne ispiravano e potevano ispirare il movimento, erano tali da garantirne in modo certo il successo? Inoltre: se la Industrielle era un Istituto debole e non interveniva nella combinazione se non per il milione valutato in rapporto agli affari dell'organizzazione, che bisogno vi era di fare di essa una base di una nuova combinazione? così, fare apparire la Franco-Italienne come una trasformazione o sia anche una ricostruzione della quasi inesistente Industrielle?

« Tutto ciò non era serio, e la responsabilità morale di chi organizza un piano, sono, per processo naturale di cose, estese alla sua funzione, ed al suo successo, in modo singolare poi, quando questo successo ha la prova e, diremmo, l'esplosione immediata come quella della Franco-Italienne.

« Ed un altro fatto ci pare infine evidente: fu detto che la costituzione di questa Banca doveva al tempo stesso essere come il monumento, la sanzione della rinnovata buona intesa con la Francia, la si strombazzò infatti pomposamente ai quattro venti come un avvenimento; fu detto perfino che essa rappresentava una salvaguardia dell'unione latina di fronte alla solidarietà degli anglo-sassoni e la penetrazione tedesca! E tutto l'edifizio era invece edificato sull'arena! E' serio cadesto, politicamente e finanziariamente? E ancora si fece intendere che tutto questo intreccio di combinazioni di affari avrebbe giovato all'Italia in quanto serviva a richiamare nel nostro Paese il capitale francese. Ebbene, dalle notizie che l'on. Pantaleoni offre, vien fuori che il gruppo francese non versò nella combinazione se non un milione e mezzo, di fronte a sette milioni, escludendo quelle alquanto ipotetiche dell'Industrielle, versati dal capitale italiano!

« Si trattava dunque di far affluire il danaro francese in Italia, o, al contrario, il denaro italiano in Francia? Quanto poi alla questione dei rapporti fra la funzione politica di deputato e la sua azione negli affari, diremo presto: l'argomento è importante. »

Il *Giornale d'Italia* poi fa la storia del come e perchè andò in fumo la Banca di San Pietro, della quale il banchiere Modugno doveva essere il direttore pei primi sei anni. Tutto era pronto; avevano già aderito al progetto i cardinali Serafino Vannutelli e Satolli, il conte Riccardo Pecci, nipote del Papa, parecchi arcivescovi, molti vescovi e numerosi personaggi dell'aristocrazia borbonica e papale, ed erano già stati affittati i locali. Siccome nello statuto della Banca era detto che il 10 per cento degli utili andava a beneficio dell'Obolo di San Pietro, così incominciarono subito a nascere equivoci. L'Obolo di San Pietro, invece di andare al Vaticano, andava direttamente alla Banca. Tutto ciò non piacque al Papa, anche perchè seppe che all'estero si diceva che il Papa, essendo a corto di quattrini, si era dato a fare il banchiere, epperò Leone XIII ha mandato tutto a monte, impedendo alla Banca di chiamarsi Banca di San Pietro.

Allora Modugno, che aveva andato parecchio carriole per la costituzione della Banca, abbandona Roma, si reca a Parigi, dove si incontra col signor Bollinet. Da allora, insieme a Poli, si incominciò a lavorare per la costituzione della Franco-Italienne.

La *Patria* così commenta le nuove rivelazioni del vostro giornale: « Che l'on. Poli abbia maneggiato molte migliaia di lire in biglietti francesi e che di queste migliaia una parte sia pervenuta nelle mani dell'on. Pantaleoni, il quale avrebbe rilasciato una ricevuta, non vuol dire che le somme rappresentassero spese e mediazioni nell'affare che si stava manipolando. Tutto al più vuol dire che i due mediatori disponevano dei capitali somministrati evidentemente da chi aveva interesse a concludere la combinazione che ebbe un esito così disgraziato. Ma quale che sia il titolo pel quale i capitali erano nelle loro mani, è evidente come sia di supremo interesse di quei due uomini politici il dare esaurienti spiegazioni. L'opera loro al suo inizio non sdegnò una larga pubblicità, e, come ricorda la *Stampa* di Torino, assunse perfino un carattere politico, evidentemente destinato a conquistare le simpatie della pubblica opinione; le conseguenze, quindi, e lo svolgimento di risultato presente non possono essere che quelle che gli derivano dal modo con cui fu preparato l'affare e dal carattere e dalla qualità politica dei negoziatori. Nè essi vorranno certo rifiutarsi dall'accettare quelle conseguenze, perchè la loro maggiore difesa sta ormai nella bontà, nella pubblicità degli argomenti che varranno (e noi lo auguriamo che valgano) a persuadere l'opinione della gente sulla correttezza dei loro procedimenti. »

L'*Italie* così commenta la tesi dell'incompatibilità sostenuta dal vostro giornale: « La tesi della *Stampa* ci pare così assurda, che ci limitiamo a citare l'opinione sostenuta da lord Rosebery in parecchi discorsi scritti. Egli non si stanca di ripetere che il cattivo Governo dell'Inghilterra dipende dal fatto che al Parlamento inglese non vi sono in numero sufficiente uomini d'affari, e per dare all'Inghilterra un Governo moderno e non burocratico, lord Rosebery ha spesso sviluppato l'opinione di costituire un Gabinetto formato esclusivamente da industriali, da commercianti e da banchieri. Ed è precisamente per avere lo spirito degli affari, che lord Rosebery fa parte di una grande quantità di Consigli d'amministrazione e di Società industriali. »

Ciò che dice l'onorevole Pini.

Ci telegrafano da Bologna, 13, ore 15,55:

I giornali pubblicheranno domattina la seguente lettera del deputato Pini, datata da Alonghidoro:

« Sotto gli auspici del Codronchi, cooperai (e meco erano uomini di varie opinioni politiche) alle pratiche per la fondazione in Bologna di un Banca industriale autonoma, che riannettera la promessa di un concorso finanziario per parte della Banca Franco-Italienne, allora sorta con tanti buoni auspici pel movimento commerciale e industriale italiano, e rispondeva tutta all'idea, ai bisogni, ai desiderii della nostra regione che, in parte per la modesta influenza del mio nome e per quello ragguardevole del Codronchi, in brevi giorni fu superata ogni attesa e fu sottoscritto quasi interamente il capitale di fondazione. Mentre l'opera di sottoscrizione procedeva, dal canto nostro facevamo quelle indagini che la prudenza suggerisce in simili casi. E quando le indagini ci portarono a dubitare dell'opportunità e dell'utilità di allacciare rapporti con la Banca Franco-Italienne, non esitammo un momento a troncare ogni trattativa, significando ai sottoscrittori che non ripeteravamo conveniente la fondazione della nostra Banca. Un riserbo doveroso ci impose allora di limitarci ad un semplice annunzio al pubblico, perocchè in simili casi non si ha diritto di battere in piazza gli affari degli altri. Ora, che gli eventi hanno precipitato, e ci possiamo gloriare, non tanto della delicatezza con cui abbiamo trattato la cosa, giacchè era dover nostro, quanto del felice intuito, ci rallegriamo con noi stessi. Questa è la sola e vera storia dei fatti. »

Come si giudica l'on. Poli nel suo Collegio.

Leggiamo nel *Risveglio* di Castelnuovo Garfagnana, il Collegio politico dell'on. Poli, che i soci del Partito Giovanile Monarchico di quella città, riunitisi il 9 corrente in assemblea generale, presero ad unanimità la seguente deliberazione:

« Considerato che le severe accuse che dalla pubblica stampa si fanno all'on. Poli, deputato di questo Collegio, sono di tale gravità e così lesive della riputazione di ogni onesto cittadino, da renderlo immeritevole, se sussistenti, di ricoprire qualsiasi pubblico ufficio;

« Ritenuto per altro che ponderazione e prudenza consigliano di attendere la piena conferma dei fatti stessi, prima di prendere qualsiasi partito, ad unanimità di voti delibera di incaricare il Consiglio direttivo dell'apprezzamento dei fatti e di riferirne a questa assemblea, perchè, se sussistenti, provveda a promuovere energicamente un'agitazione nel Collegio, intesa a determinare l'on. Poli a dimettersi dall'alto mandato di nostro rappresentante al Parlamento nazionale, del quale si sarebbe reso assolutamente indegno. »

Il 25° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Il pellegrinaggio nazionale.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 15,55:

S. E. Giolitti ha inviato una circolare ai prefetti, colla quale comunica la costituzione ufficiale del Comitato organizzatore di un pellegrinaggio nazionale al Pantheon, in occasione del 25.o anniversario della morte di re Vittorio Emanuele II. Il Comitato d'onore si compone dei cavalieri della SS. Annunziata, di tutti i ministri e degli ex-ministri di re Vittorio, delle principali Autorità civili e militari di Roma, di tutti i sindaci delle città capoluogo di provincia.

Il Comitato direttivo, presieduto dal generale De Sonnaz, ha diretto una circolare ai sindaci di tutti i Comuni del Regno, invitandoli ad iniziare la costituzione dei Comitati locali per raccogliere l'adesione delle Società popolari civili e militari.

Perchè Zanardelli è a Roma.

Il banchetto di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 14:

La ragione principale che trattiene Zanardelli a Roma è il suo vivo desiderio di studiare personalmente ed a fondo i disegni di legge preparati dal suo collega, il ministro di grazia e giustizia. Egli sa benissimo che dovrà in gran parte sostenerne la discussione e, secondo il suo costume, non vuole trovarsi impreparato.

I disegni di legge che gli stanno più a cuore sono quelli sul contratto di lavoro, quello sulla riforma giudiziaria, quello sul divorzio e la ricerca della paternità. Il presidente del Consiglio consacra molte ore del giorno allo studio di questi disegni di legge. Nelle ore pomeridiane non vede quasi mai nessuno, e poichè la sua usanza è di levarsi presto, anche nelle primissime ore della mattina lavora, prima che verso le 8,30 cominciano le visite dei ministri e dei sottosegretari di Stato. Altre visite Zanardelli non ne riceve che dalle 10 alle 11.

Egli non mette menomamente in dubbio che quei disegni di legge debbano dalla Camera essere discussi appena riprenderà i suoi lavori e votati durante il secondo periodo della sessione, che secondo i suoi calcoli, deve durare sino a luglio.

Zanardelli sarà a Napoli il 15 settembre. Ho incontrato oggi il prefetto di quella città, comm. Tittoni e mi ha detto che grandi accoglienze si preparano a Napoli al presidente del Consiglio. La cittadinanza gli è grata sinceramente per quello che ha fatto per essa. Gli daranno un banchetto per sottoscrizione privata, ma non uno dei soliti banchetti ufficiali a cui intervengono le persone solite. E' probabile che questo banchetto abbia luogo in un teatro della città.

S.

Italia ed Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 15:

Non è punto vero quello che hanno detto alcuni giornali, che sia prossimo l'impianto di una linea di navigazione fra l'Italia e l'Estremo Oriente. Vi furono soltanto delle trattative fra il ministro delle poste e telegrafi e la Società di navigazione. Questa chiese una sovvenzione di L. 1,200,000 per un viaggio al mese, facendo notare che esercito e marina avrebbero assai economizzato nelle spese che attualmente sopportano. Per esempio, or ora è stato noleggiato il *Vincenzo Florio* per andare a prendere 150 soldati che debbono rimpatriare. Ma portata la questione del viaggio mensile al Di Broglio, egli ha dichiarato secco e netto che non ha un soldo e che non può darne a nessuno. Così la questione è per ora sepolta.

S.

La riduzione ferroviaria negata ai cappellani, medici e maestri carcerari

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 16:

I cappellani, i medici ed i maestri che si trovano al servizio degli stabilimenti carcerari hanno rivolto una domanda di ammissione ad usufruire delle riduzioni ferroviarie accordate agli impiegati governativi.

L'Ispettorato ferroviario ha risposto di non poterli accontentare, poichè non possono considerarsi veri e propri impiegati coloro che, se pure incaricati di un pubblico servizio, non ritraggono dall'incarico ricevuto il loro guadagno principale, essendo l'opera che prestano tale da assorbire limitatamente la loro attività.

Ponzio-Vaglia non va a riposo.

San Marzano al Ministero della Real Casa.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 15,55:

Si smentisce che il generale Ponzio-Vaglia vada a riposo. Lo sostituirà al Ministero della Real Casa il generale San Marzano.

Gratificazione ad un vice-commissario di P.S.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 17:

Scobioz, vice-commissario di pubblica sicurezza a Torino, è stato gratificato.

L'ispettore capo ferroviario Spreafico.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 17,15:

Si dice che la Mediterranea abbia intenzione di assumere come capo del movimento del traffico del I Compartimento l'ispettore-capo del circolo di Milano, Spreafico.

Promozioni nelle guardie di città.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 15,55:

Il *Bollettino del Ministero dell'Interno* pubblica la graduatoria delle guardie di città dichiarate promovibili a guardia scelta negli esami di giugno.

Varie della Capitale.

Strascichi del processo Tragni — Negli alti gradi dell'esercito — Nessun discorso politico di Zanardelli a Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,35:

Relativamente alle voci dei provvedimenti da prendersi in seguito alle risultanze del processo Tragni, la *Tribuna* dice che queste voci sono premature, non essendo ancora arrivata al Ministero della guerra nè la copia della sentenza, nè il rapporto del presidente del Tribunale.

— Si annuncia un prossimo movimento negli alti gradi dell'esercito, in seguito al collocamento in posizione ausiliaria, per ragione di salute, di un comandante di Corpo d'armata.

— Si smentisce che Zanardelli debba pronunziare a Napoli un discorso politico.

La delinquenza in Sicilia secondo l'onorevole Colajanni.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 21,35:

L'on. Colajanni pubblica nel *Giornale di Sicilia* un articolo intitolato « La delinquenza in Sicilia », nel quale, rispondendo al prof. Pitrè, che negava spettare alla Sicilia il primato della delinquenza, dimostra come, invece, nel complesso, la verità sia contraria.

Dice che la Sicilia ha il primato della delinquenza, specialmente nelle quattro provincie occidentali, dove lo spirito di mafia non si rivela soltanto quantitativamente, ma anche con circostanze che accompagnano omicidi.

Il Colajanni aggiunge che il contegno dei testimoni al processo Palizzolo rivela che la diffidenza verso l'Autorità, se non la paura pei delinquenti, divenuta istintiva, caratterizzano l'esistenza dello spirito di mafia. Soggiunge che si rende un cattivo servizio al Paese nascondendo o attenuando la realtà, contro la quale si combatte con successo riconoscendola.

L'articolista conclude: « Riconosciamo la condizione nostra senza attenuazioni, senza falso patriottismo; noi faremo opera patriottica, rivolgendo le nostre forze alla trasformazione dell'ambiente economico, politico e intellettuale, che genera quello morale. Per raggiungere tale intento è indispensabile l'opera associata del Governo e dei cittadini che amano il paese unito e desiderano assicurare il progresso sociale insieme con la sicurezza delle persone e della proprietà. »

I doni del Re d'Italia al Sultano.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 13, ore 15:

L'Ambasciata italiana ha annunciato ufficialmente alla Porta la prossima visita che l'ammiraglio Palumbo farà al Sultano, recando doni del Re d'Italia.

Palumbo sarà a Costantinopoli fra il 25 agosto e il 1.o settembre.

Linea di navigazione tedesca fra Genova e Nizza

Ci telegrafano da Amburgo, 13, ore 12,50:

Secondo l'*Hamburger Nachrichten*, la Compagnia Amburghese-Americana decise di stabilire un servizio di piroscafi da Genova ogni lunedì, mercoledì e venerdì, per Nizza, toccando San Remo, Montecarlo, ed in senso inverso ogni martedì, giovedì e sabato. Il piroscafo *Cobra* comincerebbe questo servizio il 15 dicembre.

Krüger non vuole ritornare in Africa.

Ci telegrafano dall'Aja, 13, ore 22,30:

E' inesatto che Krüger riconosca lo stato attuale di cose nel Sud-Africa; Krüger si rifiuta di chiedere di ritornarvi.

La *Carlo Alberto* a Spithead.

Londra, 13 (*Stefani*). — L'incrociatore *Carlo Alberto* è arrivato a Spithead.

Il Conte di Torino alle manovre in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 22:

Il Conte di Torino ha assistito coll'imperatore alle manovre di cavalleria ad Altengrabow.

La regina Margherita sul lago di Costanza

Lindau, 13 (*Stefani*). — La regina Margherita è giunta in stretto incognito. S. M. si tratterrà qui alcuni giorni. Ella farà nei dintorni varie escursioni.

La resistenza alla chiusura delle scuole congregazioniste in Francia

Dimostrazioni, processi e condanne.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 15:

La situazione è sempre la stessa a Folgoët, Saint-Meen e Ploudaniel.

Numerosi abitanti dei villaggi vicini sono venuti la notte scorsa a rinforzare la guardia delle scuole.

Intanto da Lesneven un battaglione di fanteria coloniale ed una Brigata di gendarmeria sono partiti per quei paesi. A Folgoët gli operai innalzarono un muro dietro l'entrata principale della scuola.

***

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22:

La chiusura delle Congregazioni religiose ha dato luogo anche oggi a parecchi incidenti, oltre allo strascico di quelli dei giorni scorsi.

A Ploudaniel i capi della resistenza scavarono, dinanzi alla porta della scuola, un grande fosso di cinque metri per tre, riempiendolo d'acqua.

A Lione la Corte d'Appello si è dichiarata competente a giudicare dell'appello interposto dai proprietari degli immobili, che chiedono che si tolgano i sigilli apposti. Probabilmente la Prefettura del Rodano interverrà con un decreto.

Si ha da Grenoble che il Tribunale correzionale ha condannato a dieci giorni di prigione, col beneficio della legge Bérenger, il nipote del generale Miribel, che, giorni sono, ruppe i sigilli apposti sopra una scuola di suore che gli apparteneva. Il Tribunale di Marcojols ha condannato parecchie persone da 25 a 200 franchi di ammenda, e da sei giorni ad un anno di prigione, per aver commesso violenze durante la chiusura delle scuole.

Si riceve da Arras che il presidente del Tribunale ha emesso un'ordinanza, in un ricorso contro il prefetto del passo di Calais, diretto ad ottenere che si togliessero i sigilli da un immobile occupato dagli Oblati di Chairmardis. L'ordinanza dichiara di soprassedere circa la competenza, fintantochè il Consiglio di Stato si sarà pronunziato sulla legalità degli atti prefettizi.

La misteriosa storia d'un baule pieno di scudi falsi.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 23,5:

Stamane un giornale aveva vagamente e misteriosamente accennato alla scoperta fatta di monete false di proprietà di un ufficiale, allora arrivato.

Le cose vengono questa sera così narrate: Un doganiere, che era avanti ieri di servizio alla stazione di Lione, ricevette quel giorno da un suo compagno una dichiarazione per iscritto perchè diligentemente verificasse il contenuto di un baule testè giunto dalla stazione di Bercy, a piccola velocità.

« Un quarto d'ora più tardi — così dice lo stesso doganiere — mi accinsi a questa verifica, aiutato in ciò da un mio impiegato, e procedemmo alla verifica del baule, il cui inventario era stato indicato sotto la formula « oggetti ed abiti usati ». Tutto era quasi finito, quando il doganiere che mi secondava sollevò involontariamente un paio di grossi stivali posti in fondo al baule, ed ecco che in seguito a questo movimento caddero dall'interno degli stivali parecchi rotoli di scudi. Assai sorpreso di tale scoperta, esaminai le monete; esse erano d'argento ed avevano un suono ed un peso uguale a quello delle monete legali, ciononostante il conio era difettoso, e, particolare che mi fece aprire gli occhi, tutte le monete portavano il millesimo del 1877.

« Quando il proprietario, un uomo sui 30 anni, di aspetto militare, venne a ritirare la sua merce, io gli chiesi alcune informazioni sulla provenienza del denaro scoperto, egli sembrò alle mie domande molto confuso. Dinanzi al suo imbarazzo io credetti bene allora di farlo accompagnare alla Zecca da un doganiere, incaricato di chiedere al direttore di questo stabilimento il suo parere intorno alle monete trovate, l'esame delle quali condusse a queste conclusioni: le monete erano bensì di buon argento e di titolo legale, ma non uscivano dal conio di una vera Zecca; erano state fabbricate da un abile falso monetario.

« In seguito a queste dichiarazioni, io non esitai a fare arrestare questo individuo, che condotto poi dinanzi al commissario di polizia, disse di chiamarsi Carlo di M., di 32 anni, suddito italiano, giunto a Parigi alcuni giorni prima. »

Carlo di M. fu, a quanto egli dice, soldato dell'esercito italiano, ma afferma di non essere stato ufficiale; nega di essere un falso monetario e spiega la provenienza dell'argento sospetto trovato in suo possesso dicendo che gli era stato rimesso a Napoli da un operaio di cui aveva fatto la conoscenza.

Il commissario di polizia si occupa ora di verificare la verità di queste dichiarazioni, ma fin d'ora si prevede che questo affare riserbi molte sorprese.

Il divorzio di un ex-ministro francese.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22,15:

La prima camera del Tribunale Civile ha pronunziato la separazione di corpo di Baudin, ex-ministro, a profitto della signora Baudin, ed il divorzio a profitto del marito.

UN FILOSOFO

Nel paese dove io vivo, la sola strada adatta al passeggiare raccolto del vespero è quella che, fiancheggiando il piccolo cimitero, prosegue nei campi verso le colline torinesi, soavemente ondulate e azzurreggianti su un cielo vaporoso.

Vi si incontrano gli aratori, che rincasano dal lavoro coi bovi e il carrello dell'aratro, qualche prete e poca altra gente.

Lo scorso autunno mi imbattevo anche, ogni sera, in una carretta piena di arnesi agresti e oltremodo cigolante, sospinta da un uomo alto, robusto, che sembrava di solito molto lieto, alacre fischiatore qual era di arie popolari.

Il becchino!

In breve, per quel frequente rivederci in luogo solitario, egli cominciò a salutarmi; un giorno barattò parole, un altro mi chiese un sigaro, infine una volta, che s'era attardato a ornare una tomba, trovatomi con lui per la via del ritorno, mi parlò della sua vita.

Toccava i cinquant'anni, e aveva fatto altri due mestieri: il lustrascarpe e il campanaro.

Dal luogo ove esercitava quest'ultimo era fuggito, perchè rottasi, precipitando, la maggior campana, antica, bella e mirabilmente sonora, l'avean sostituita, per la ignoranza del Comune, con una campanaccia tanto antica e sorda da istupidire a sonarla.

Egli stimava doversi fare ogni cosa, per quanto umile, bene e con dignità. Nel suo caso poi era anche questione d'amore.

Sui monti natii, cercati in ogni senso e modi per ogni greppo in una fanciullezza selvaggia, le voci delle campane eran le sole che gli giungessero, con quelle delle acque, dalle sole sparse di borghi.

Si arrampicava prima dell'alba insino alla vetta per udirle mattutine, sollecite a risvegliar gli operosi; le ascoltava con avida attenzione, seduto su un masso o prono fra i cespugli; le riconosceva al timbro, lento e festevole, severo o arguto, limpido o cupo, sebbene remote e confuse alle più vicine: e tutto esultava ai primi tocchi, come amiche, gridando il nome della lor chiesa..... San Vito..... San Rocco..... la Salute....., fuor d'una che, per giungere sempre ultima, s'era meritato l'appellativo di « Dormentona ».

Ancor fanciullo avea giolto di poter nelle solennità, rannicchiato nella cella campanaria, agitar con le mani rapide il battacchio d'una minore: mentre il campanone gli si spalancava or di qua, or di là, enorme, sul capo, sogliando tra 'l festoso martellio delle altre un'immensa onda rombante.

Come dunque, con sì dolci ricordi, tollerare l'orribile sconcio della nuova campana? Meglio rinunziare alla carica!

Ora il suo ufficio era triplice: sonar le campane della torre (che trovava discreta), tenere spazzate le strade, seppellire i morti.

— Ecco, — mi aggiunse, arrestando lo stridere della carretta ed ergendo la persona ratto in un gesto di dominazione, — non comando io a tutti? Non sono io il re del paese?

« Il mattino annunzio agli uomini che è tempo di levarsi, il mezzogiorno e la sera di tornare dall'opera; tengo ben pulite le strade perchè vi possan camminar bene; preparo l'ultimo letto e vi li pongo con delicatezza, senza che nessuno osi ribellarsi: e per tutto ciò..... diciotto soldi..... diciotto soldi al giorno, quanto non basta al pane.

« Nove bocche siamo, la mia, quella della mia terza moglie e sette dei figli. Guai se le morti non aiutassero con l'obolo del paese, oltre lo stipendio! Sul principio non avevo da tappare; il lavoro procedeva bene, ma ormai non muore più nessuno, e quando muore è un povero; e io mi batto con la fame. »

Questa parola « fame » ritornava spesso fra le altre sue molte, senza tuttavia suscitar la terribile visione di faccie smunte, di occhi dilatati e di misere corpi spasmodici: destava invece nella mia mente un'omerica imagine di conviti copiosi e uomini possenti, tanto egli era uso a pronunziarla ad alta voce, con gaia cupidità e con una bocca sana e fortemente dentuta.

Fame insaziabile la sua, giacchè pareva non ricordarsi di averla domata mai.

— Se la morte mi somigliasse in voracità, io coi gli oboli me la spasserei da signore, tanta gente morrebbe! — conclude con un sorriso di facezia da rabbrividirne.

Nè lo spingeva a ragionar così indifferenza o crudeltà, ma una natural filosofia per cui egli considerava il mondo nei riguardi esclusivi del suo mestiere.

Lustratore non aveva badato che ai piedi della gente, fra l'odio delle scarpe grame e innamorato e l'amore delle calzature pulite, fini, agevoli al lucido; campanaro s'era curato di sonorità di bronzi, comodità di celle, altezza di campanili; becchino, desiderava seppellire quanti più ricchi potesse, immune da pensieri sul dolore e sul mistero della morte.

Amico della chiarezza, non si interessava all'al di là, in attesa che gli uomini lo definissero meglio.

Piantato saldamente nella vita con la possa di un corpo atletico e la spavalderia di un'anima gioconda, credeva il suo ufficio nè meno degno, nè più triste di qualsiasi altro, e lo compiva con spiriti ilari: chiamando il cimitero *il mio giardino*, rassettandolo con molta cura, educandovi rose, affoltendovi arbusti, ed ecco minuirgli quell'aria desolata che hanno di consueto i camposanti rustici.

Bene avevano provveduto a piantar sulle soglie non cupi, inerti cipressi, ma pioppi tremuli, che frondeggiassero giganti, e tenessero col perenne sussurro gaia compagnia al becchino che cavava le fosse.

***

Novembre gli fu propizio. Reduce, il giorno delle visite, trionfante d'aver ridotto « un giardino il suo giardino », ritto sotto l'arcata d'ingresso, sicuro a una cassetta, con sopra cubitalmente stampato: *Ricordatevi del vostro seppellitore!*

E a chi gli notava come poco opportuno quel « vostro », rispondeva essere solo per coloro i quali paressero senza far tintinnar la cassetta.

Col provento pagò i debiti di pane e acquistò una zampogna, che suonava alla sera, passeggiando su e giù il viale del paese, con la moglie e i sette figli.

Alleviati i disagi momentanei, ora confidava nell'inverno produttore di malattie, e più nei dottori che, al suo dire, servivano sempre molto graziosamente alla morte. « Senza di loro io avrei poco da fare », e li salutava con una reverenza mista d'amore; solo avvertendo malinconicamente come, mentre lui pensava l'esistenza, essi, che in fondo erano semplici suoi aiutanti, lo trattassero signorilmente.

— Ma — soggiungeva subito a darsi, secondo il suo costume, la ragion logica della cosa — essi hanno preso quello che io non ho: « il diploma della malizia ».

L'inverno s'iniziò favorevolmente con la morte di alcuni agiati; poi tre monache di un rifugio, ostinatesi ad uscire un mattino terribile di freddo e di vento, ammalarono ed un tempo di polmonite.

Vecchissime, la fine era certa.

Morivano intanto una e seppellita. Portolano del convento vuol dare al becchino « dieci lire », il consueto obolo.

Egli rifiuta, e, insistendo meravigliato l'altro:

— No, no, — risponde con la più franca naturalezza, — me le darete tutte trenta insieme quando siano morte le altre due.

Il muciono, e intascata la gran somma, egli invita l'ortolano, suoi quanti erano per via, del convento alla bettola: e una copiosa bevuta; perchè egli è uomo generoso, e vorrebbe veder tutti contenti sulla faccia della terra, e se fosse ricco metterebbe sulla porta un sacco o una botte, dove attingesse ogni povero passante.

***

Per dargli qualche guadagno, la mattina, ed ero io il solo, il servizio delle valigie da casa mia alla stazione, che è lontana. Di rado mi mostrava molto riconoscente, e un giorno mi disse:

— Lei è davvero un signore ragionevole; non ha paura del facchino. [illegible]

Per la sua verbosità di uomo sano, non aveva bisogno di esser punto a discorrere quando mi accompagnava con le valigie.

Io tacevo quasi sempre, lasciando ch'egli discorresse ciò che più gli gradiva o che gli sorgeva spontaneo nella memoria.

Un mattino mi parlò di politica.

— Vi sono due specie d'uomini, — sentenziò, — quelli che vivono la vita e quelli che si dànno la pena di variarla. La verità, la realtà son cose monotone, e l'uomo ci mette sopra le forme.

«Mi spiego. Faccio un funerale: Compagnie di vergini, di preti, Confraternite vestite di nero, di giallo, rosso, stendardi, corone, canti: ecco le forme; ma la verità, la realtà è dentro, nella cassa, è quell'essere che comincia a putrefarsi.

«Tuttavia le forme devono esistere, per la varietà.

«Così, Parlamenti, leggi, rivoluzioni, tutte varietà.

«Gli uni comandano, gli altri obbediscono; quelli sono aristocratici, quelli democratici; qui si fa giustizia, là ingiustizia: sempre varietà.

«Certo prima di pensare alla varietà bisogna aver mangiato e star discretamente. [illegible]

Non mi aveva mai accennato alla sua vita privata e alle tre mogli.

Infine gli cadde in mente, quasi intorno un mio desiderio.

La prima, sposata a vent'anni, aveva avuto da lui tutte le consolazioni e le tenerezze. Ed era un bene che fosse morta prima di conoscer le grandi miserie dell'esistenza.

Della seconda conservava, per buon ricordo, [illegible]

La terza l'ha sposata così.

Entra un giorno a Genova in un albergo, e domanda una camera. A una tavola vicina, due — uomo e donna — disputavano terribilmente. A un tratto l'ignoto pare, si alza ed esce con palese intenzione di non più ritornare, lasciando la compagna piangente. Commosso, desideroso di venirle in aiuto, egli si accosta, le volge la parola, la incita a raccontargli il suo caso.

Ella, rassicurata dal suo volto aperto, narra d'essere l'amante del giovane, che dopo molte promesse di matrimonio, ora l'abbandonava in tal modo. E qui nuovo scoppio di pianto.

— Non è che questo? — soggiunge lui — voi piangete per un uomo? Significa che siete buona. Ci tenete a sposarvi? Tanto? Ebbene vi sposo io.

Detto e fatto: dopo pochi giorni l'ignota diveniva sua moglie. E non so s'era mai pentito: una donna laboriosa e buona.

— Già — terminò col dichiarare — le donne per quel che servono son tutte buone. Somigliano ai bambini. Non si accontentano di parole. In quanto a me ho cinquant'anni; m'ingrazio la mia salute, riguardo a donne.... e troncò la frase con un sorriso dichiarativo.

L'ultima volta che mi portò il bagaglio mi chiese a l'improvviso:

— Lei va sempre molto lontano?

— Secondo — risposi.

— A leggere, mi hanno detto!

E dopo un breve silenzio, quasi timidamente:

— A leggere..... che cosa mai?

— Dante — gettai io per sigillare con un nome, oscuro a lui lo credevo, il discorso poco attraente per me.

— Dante? — riprese il portatore — l'ho letto anch'io.

E ad un mio moto di meraviglia:

— Sì, un signore lo dimenticò sulla mia sedia di lustrascarpe. Attendendo che tornasse, e non tornò più, io lo leggevo tra una lustrata e l'altra. Non mi piace, è troppo favoloso. C'è bisogno del castigo futuro? Il castigo è qui in questa vita. L'uomo non fa la più piccola pagliuzza di male, senza averne la pena; se non dagli altri, da sè stesso col rimorso o con la paura.

«E' come gettare un sasso in acqua; per quanto piccolo, allarga in giro il suo cerchio.

«E poi..... e poi..... — e sorrideva — quello scrittore non ha pensato a ciò, che l'uomo si adatta a tutto, e a forza di stare nel fuoco si avrebbe fatto l'abitudine: allora, addio pena.»

Eravamo giunti, mi porse la valigia, sorrise ancora sicuro della dirittura del suo convincimento, e si allontanò fra la nebbia.

***

Al mio ritorno lo seppi, con meraviglia, all'ospedale.

Ma un mattino d'aprile, un di quei primi mattini lucenti, pieni di palpiti, vibranti anche nelle cose più inerti, lo trovo messo in terra intento ai voli delle rondini.

— Ebbene? Come va?

— Ah! signore, la macchina è guasta.

— E all'ospedale?

— Non ne hanno capito nulla; che cosa vuole? Squartano, scompongono la macchina pezzo per pezzo, ma il segreto non l'hanno ancora scoperto e non lo scopriranno. Macchina non può capire macchina. E non ho perduto la fame; anche laggiù, malato, mangiavo indiavolatamente. Signore, è proprio finita! Pochi mesi fa mi sentivo come questo — e toccò il tronco bruno della torre — fortissimo; ora sento di non poter più andare innanzi. E mi spiace morire, perchè la vita è bella.

Sollevò gli occhi in alto come additandone a prova il bel sereno su la terra, dorata di sole e cinta dai voli e dagli stridi gioiosi delle rondini. Seguì:

— La vita è bella, se non la guastassero gli uomini.

«Ah, gli uomini! — e appuntava il dito contro me quasi a sigillarmi questa che pareva la conclusione della sua filosofia esistenza — gli uomini! Lustrando le scarpe li ho visti dal di sotto, cacciando le campane del di sopra, mettendoli nella cassa li ha visti anche meglio, forse, di tutti: valgono poco da ogni parte. Prima fanno e dicono cose cattive, poi pietose.»

Passava un garzone con una gerla, colma di pan fresco ancora crepitante di forno.

L'odore inebriante si sparse nel mattino soave.

Il malato fremè nelle nari, gli luccicarono gli occhi, e, salutatomi d'un gesto, si avviò dietro il portatore come per raccogliere un ultimo godimento della sua vita in quel pio odoroso, dietro a quel pane che aveva temuto di vedersi mancare ad ogni ora.

Tre giorni dopo era morto.

Francesco Pastonchi.

Notizie agrarie.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 14:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di luglio: Decade asciutta, favorevole alla trebbiatura del frumento, ma contraria ai granturchi ed alla lavorazione dei terreni. Anche i foraggi, la canapa, i legumi, la barbabietola, il pomidoro ed il tabacco soffrono per la siccità. Ottimo, per contro, è lo stato delle viti; quasi dovunque l'uva [illegible]

Il ritorno della regina Elena da Pollenzo

Ci scrivono da Racconigi, 13:

La regina Elena, colla Principessina [illegible] alle 18,55, vivamente acclamata dalla folla [illegible]

[illegible]

Il Duca degli Abruzzi a Portoferraio.

Ci telegrafano da Portoferraio, 13, ore 21,40:

Il Duca degli Abruzzi, accompagnato dallo Stato Maggiore, sulla nave *Liguria*, si recò a visitare lo stabilimento degli Alti Forni, ricevuto dalle Autorità civili e militari, dall'onorevole Del Buono, direttore del personale tecnico e amministrativo. Il Duca visitò con grande interesse le varie sezioni dello stabilimento e gradì lo champagne offertogli, ringraziando dell'accoglienza ricevuta, augurando prosperità ai centri della gigantesca impresa.

Domani, nel pomeriggio, il Principe visiterà la storica villa di San Martino, indi ritornerà agli Alti Forni per assistere alla colata della ghisa.

La principessa Letizia ad Andorno

Ci telegrafano da Andorno, 13, ore 20,45:

La principessa Letizia giunse oggi in automobile, accompagnata dal conte Frassati, gentiluomo di Corte, dalla contessina Balbo di Sambuy, dal barone di Sant'Agabio, dal conte di Bricherasio e dal barone Cassina. Fu ospitata dal marchese e dalla marchesa Mancrivello.

S. A., dopo aver fatto colazione, visitò il nuovo stabilimento idroterapico Bella, accompagnata dal direttore prof. Badusi; e ripartì, alle 17, salutata festosamente dalla colonia di villeggianti e dalla popolazione.

Il Duca e la Duchessa di Genova a Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 13:

Stamane, verso le ore 9, arrivarono in automobile, in questa città, il Duca e la Duchessa di Genova.

Giunti qui, fecero colazione nel *dehors* del *Caffè Inglese*, sito in piazza Vittorio Emanuele. Dopo proseguirono per Centallo. Verso le ore 12 ritornarono a Savigliano, si fermarono a pranzare all'*Albergo dell'Aquila d'Oro*, in via Torino.

L'on. Rondani nell'Argentina.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 22,10:

Il deputato Dino Rondani partì oggi col piroscafo *Washington*, diretto all'Argentina, ove si reca a fare un viaggio di propaganda e per studiare le condizioni dei nostri emigranti stabiliti in quello Stato.

Il prefetto di Ferrara dopo i recenti incendi dolosi.

Ci telegrafano da Ferrara, 13, ore 15:

Un'ordinanza del prefetto emessa oggi, in seguito ai numerosi incendi ritenuti dolosi, ha ridotto gli orari serali dei pubblici esercizi ed ha proibito i giuochi. Stabilì inoltre premi in denaro per gli scopritori dei malvagi incendiari.

L'Esposizione di macchine agrarie ad Avellino.

Ci telegrafano da Avellino, 13, ore 14,20:

Alle ore 11 si è inaugurata la Mostra internazionale di macchine ed attrezzi agrari. Vi intervennero le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Un caso di febbre gialla a bordo del *Sirio*

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 23,40:

Giunse dalla Plata il piroscafo *Sirio* con 600 passeggieri. Essendosi verificato a bordo, durante la traversata, un caso sospetto di febbre gialla, si negò al vapore la libera pratica. Si crede che domani, dopo accurate disinfezioni, verrà autorizzato lo sbarco dei passeggieri.

Un duello fra giornalisti a Modena.

Ci telegrafano da Modena, 13, ore 21:

Causa una polemica giornalistica, si batterono oggi alla sciabola, nella villa di Collegara, l'avv. Martinelli, direttore del *Panaro*, ed Umberto Beccia, redattore della *Provincia di Modena*. Al primo assalto il Martinelli rimase ferito al braccio destro. La ferita è guaribile in otto giorni. Gli avversari si riconciliarono.

Buone disposizioni pel componimento dello sciopero di Savona.

Ci telegrafano da Savona, 13, ore 20,50:

Oggi si radunò a Genova il Consiglio d'amministrazione della Società Siderurgica. Stamane si portò quindi colà il comm. De Nava.

La Commissione degli scioperanti, avendo addimostrato piena fiducia nell'opera pacificatrice del rappresentante del Ministero, si spera che questi interporrà i suoi buoni uffici onde indurre il Consiglio d'amministrazione ad approvare eque e generose determinazioni per agevolare un onorevole componimento dello sciopero.

REATI E PENE

Il ricorso dell'avv. Rossi-Crivelli respinto dalla Cassazione.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 17:

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dall'avv. Luca Rossi-Crivelli contro il decreto del Consiglio di disciplina dei procuratori di Milano, per cui il Rossi-Crivelli venne sospeso per 45 giorni, a cominciare dal 1.o agosto, dall'esercizio della professione.

Gli effetti di una burrascosa seduta municipale.

(Corte di Appello — 13 agosto).

La prima causa iscritta [illegible]

Un'assolutoria.

(Tribunale Penale di Asti).

[illegible]

SPORT

CICLISMO.

Turisti italiani in viaggio per Ginevra.

Ci telegrafano da Modane, 13, ore 15,20:

Sono giunti alle ore 8.30 i ciclisti italiani provenienti dal Moncenisio. Furono incontrati a 15 chilometri da Modane da una trentina di turisti francesi ed italiani e dal capo-console della sezione locale del Touring. Grandi ovazioni fece loro la popolazione. Molti evviva all'Italia e alla Francia.

Il gran premio di Anversa.

Ci telegrafano da Anversa, 13, ore 22,40:

Ieri sera è terminata la riunione ciclistica internazionale. Si disputarono le gare semifinali e la decisiva del gran premio di velocità col seguente risultato:

Prima semifinale: 1.o Dangla, battendo Van den Born e Ferrari.

Seconda semifinale: 1.o Meyers, che vince Ehrmann e Heller.

Terza semifinale: 1.o Momo, che facilmente ha battuto Bourotte e Broka.

Nella decisiva arrivarono: 1.o Meyers, 2.o Dangla, 3.o Momo.

Al gran premio di velocità seguì una corsa handicap, in cui riuscirono: 1.o Meyers (scratch), 2.o Bourotte (15), 3.o Heller (15), 4.o Marcelli (25).

La riunione di Copenaghen.

Ci telegrafano da Copenaghen, 13, ore 15,15:

Sulla pista del nostro velodromo si è disputato un match a tre, in cui giunse 1.o Ellegaard, 2.o Huber, 3.o Rutt.

L'italiano Eros vinse brillantemente la corsa internazionale di velocità; 2.o fu Schilling; 3.o Bixio.

Nella gara dei tandems giunsero primi: Ellegaard-Rutt, secondi Schilling-Kamer.

AEREONAUTICA.

In pallone al Tombouctù.

Il conte Castillon de Saint-Victor tenterà di attraversare il deserto di Sahara in pallone. Egli sarà accompagnato dal capitano Debureaux, al quale spetta la priorità dell'idea. Prima di tentare l'impresa, che dovrebbe eseguirsi entro l'anno corrente, il conte De Saint-Victor manderà avanti un pallone, ove saranno soltanto dei colombi viaggiatori. Questo pallone, della capacità di diecimila mc., partirà da Gabes, nella Tunisia meridionale, e conterrà dell'acqua che servirà di zavorra, e che si verserà fuori man mano che il pallone arriverà a tenersi piedi dal suolo. Di tanto in tanto un piccione viaggiatore sarà messo in libertà.

Il conte pensa che questo pallone cadrà circa nei pressi di Tombouctù sul Niger dopo quattro giorni che avrà lasciato Gabes, percorrendo così 15 miglia all'ora.

Questo pallone sarà spedito da Gabes in dicembre.

LAW-TENNIS.

Il campionato internazionale in America.

Nella prova internazionale di Law-Tennis disputatasi a New York, la vittoria degli americani contro gli inglesi fu completa. Ecco i risultati definitivi:

Whitman (americano), batte Pim (inglese), (6-1, 1-6, 6-0); Doherthy (inglese), batte Larned (americano), (2-6, 3-6, 6-3, 6-4, 6-1); Whitman (americano), batte Doherthy (inglese), (6-1, 6-5, 6-4); Larned (americano), batte Pim (inglese), (6-3, 6-2, 6-3).

ALPINISMO.

Una punta vergine delle Dames Anglaises

In questi giorni il dott. Giacomo Casati, socio del C. A. I. sezione di Milano, compiva assieme al portatore Giuseppe Pedranzini di Sant'Antonio Valfurva la prima ascensione di una delle punte vergini delle Dames Anglaises (m. 3650).

Così in un anno già due punte del gruppo del Monte Bianco sono state raggiunte.

Le vittime dello sport.

Una terribile caduta di Breton.

Ci telefonano da Parigi 13, ore 21,10:

Oggi al velodromo Parc des Princes, il noto motociclista Marius The, l'allenatore preferito di Tom Linton, stava allenandosi con una motocicletta. La velocità raggiunta dalla macchina era di 75 chilometri all'ora.

Nella stessa pista dove correva il The, si allenavano pure parecchi ciclisti, fra cui il corridore Breton, il quale disgraziatamente fu vittima di un grave accidente.

Il Breton che marciava verso il centro della pista venne investito dalla motocicletta del The e gettato violentemente sul cemento. Anche il motociclista cadde. Il meno fortunato però nella caduta fu il Breton [illegible]. Venne trasportato dai compagni all'ospedale [illegible]. I medici disperano di salvarlo.

Giuochi atletici.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 21,20:

Il noto [illegible] ha battuto il *record* del getto del giavellotto. Egli ha raggiunto la distanza di metri 41 e 36 centimetri, mentre il *record* precedente era stato stabilito con metri 38 e 6 centimetri.

Un becchino violatore di fanciulle.

Ci telegrafano da San Remo, 13, ore 17:

A Lucigne è stato arrestato il becchino [illegible], che violava le giovinette quando si recavano a pregare nel cimitero. Se ne trovarono due sequestrate da quel bruto.

Un padre di cinque figli che si uccide.

Ci telegrafano da Verona, 13, ore 15,35:

Stamane il ferroviere Filippi Angelo, di anni 55, si tagliava l'arteria del braccio sinistro, morendo poco dopo per dissanguamento. Il Filippi era affetto da una grave malattia, ed era stato pensionato. Il suicida lascia cinque figli.

Suicidio d'un soldato dell'88° fanteria.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 15,35:

Stanotte si è ucciso con un colpo di fucile il soldato Antonio Faustino, da Perugia, appartenente all'88° reggimento fanteria.

Un ufficiale medico, il comandante della compagnia, alla quale il suicida apparteneva, e altri ufficiali accorsero subito e constatarono la sua morte.

Intorno alle cause del suicidio si disse dapprima che esso era dovuto all'avversione del Faustino per la vita militare. Poi che, per cedimento subìto dal Faustino quando era borghese, e per una infrazione disciplinare commessa giorni sono, il giovane temesse d'essere mandato alla compagnia di disciplina.

Lasciò parecchi biglietti, scritti ai sergenti della compagnia. In una lettera diretta ad un suo compagno, lo prega di far pervenire ai fratelli il suo ultimo saluto.

Il formidabile incendio di una foresta.

Ci telegrafano da San Remo, 13, ore 18,56:

Un terribile incendio sta distruggendo la vasta foresta delle Alpi Marittime.

I soccorsi sono inutili; il villaggio di Ferres è in pericolo; gli abitanti fuggono a Hyeres.

L'incendio, spento ieri, si ridestò nei boschi della Marchesa Dielsous, in causa del vento, e coperse una grandissima estensione di territorio. Gli abitanti, le cascine e [illegible] sono seriamente minacciati di un danno immenso.

L'incendio all'opificio Miratti ad Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 13, ore 19,30:

Il fuoco finalmente è domato. [illegible] L'incendio è dovuto alla combustione spontanea delle pellicole usate per l'estrazione del solfuro.

Ancora l'incendio del cotonificio di Novi.

I danni salgono ad un milione.

Ci scrivono da Novi Ligure, 13:

I danni arrecati dall'incendio che distrusse quasi completamente il cotonificio Raggio furono constatati in meno di un milione di lire.

L'on. Raggio, che sente il dovere di evitare il danno che verrebbe alla popolazione, qualora per l'inverno non potesse essere ripreso il funzionamento del cotonificio, lasciando disoccupati più di mille operai fra uomini e donne, ha in animo di sollecitare il più presto possibile il ristabilimento dell'edificio e del macchinario, in modo da riprendere al più presto il lavoro.

E sarà opera buona e doverosa.

Le distruzioni a Petit Soave.

Ci telegrafano da New York, 13, ore 10:

Mandano da Capo Haitiano che a Petit Soave soltanto il mercato, la Banca e il presbiterio rimasero in piedi.

Molte persone sono morte bruciate.

Temporali sterminatori.

Scrivono da Faenza, 13:

Nelle prime ore di stamattina ha imperversato una seconda grandinata, proprio nelle località rimaste incolumi dal temporale di ieri. La grandine, grossissima in alcuni posti, accompagnata da un vento impetuoso, ha arrecato danni incalcolabili, riducendo le campagne in uno stato che fa impietosire. I vigneti delle nostre fertili colline non portano che uno squallido simulacro della ricca vegetazione di cui si adornavano.

***

Mandano da Portomaggiore, 13:

Il temporale scatenatosi stamane ha fatto una vittima.

Nella località detta Cavilla, posta a pochi chilometri dal paese, un fulmine uccideva il colono Scaramelli Fernando, mentre trovavasi in aperta campagna, conducendo dei buoi aggiogati ad un carro.

Il fulmine asportò completamente la mano destra del povero Scaramelli.

***

Scrivono da Bazzano, 13:

La speranza di una pioggia riparatrice alla lunga siccità di questi ultimi mesi erano vive nei nostri agricoltori; ma purtroppo con quella venne la grandine, che arrecò maggiori danni.

Infatti ieri dopo pranzo un furioso temporale scatenavasi nella parte alta del mandamento, devastando i raccolti per una striscia di terreno da Serravalle, Tiola, Maiola, Zappolino, Pagasso e Monte San Giorgio fino a Savigno. Caddero chicchi della grossezza di una noce, ed anche stamane si scorgevano le tracce come se fosse nevicato.

I presunti casi di colera in Valle Gesso.

Ci scrivono da Cuneo, 13:

Poichè la notizia passando da un paese all'altro si è sempre andata allargando al punto da raggiungere l'esagerazione, è bene che si sappia la verità e come siano andate le cose nella Valle Gesso.

In territorio di Robilante ed in alcuni casolari sparsi sulle falde d'una montagna, nella settimana scorsa si sviluppava una malattia di carattere epidemico. L'Autorità locale provvide alle prime disposizioni, informandone quindi l'Autorità superiore.

Portossi subito sul luogo il medico provinciale e dopo una minuta visita della località, in unione ai sanitari locali, si arguì subito che trattavasi di vari casi di colerina, dovuti più di tutto al cattivo nutrimento di quelle popolazioni ed all'inquinamento dell'acqua potabile, la quale attraversando un lungo tratto all'aperto veniva inquinata in quelle località. Si impartirono disposizioni energiche ed il morbo cominciò a decrescere. Pur troppo vari casi furono letali (una decina in tutto), mentre poi ora i rimanenti casi sono tutti in via di guarigione e nulla c'è più da temere. Domenica scorsa fu sul luogo il prefetto, il quale provvide col sussidio governativo ed una larga distribuzione di carne, pane, paste alimentari, vino, ecc., ciò che certamente contribuirà di più alla pronta guarigione dei convalescenti.

L'idillio del principe ereditario di Germania

L'educazione di un futuro imperatore — Il «Kronprinz» e la «miss» — «Il tuo cuore ed una capanna!» — L'intervento della ragione di Stato.

Che cosa non si è mai detto della gioventù di Guglielmo II, della sua fretta di regnare, della sua premura di afferrare la corona, tendendo la mano al capezzale del padre moribondo? Da quell'epoca, certo, il *Kronprinz* angoscioso ed impaziente sembra essere diventato un Sovrano attivo, colto e più padrone di sè; ma, ciò nonostante, nella storia ancor breve del suo regno porterà ancora l'ombra dei suoi morditi.....

Ed ecco che, a sua volta, conviene che egli si ponga in lotta contro il suo proprio figlio! Non per le cariche, non per il potere supremo, ma in un conflitto di sentimenti e di pregiudizi, ove due popoli, due razze ad un tratto si trovano di fronte.

Si tratta di un'avventura di cui si comincia già a parlare sottovoce in Germania, e che il giornale parigino il *Matin* ha ieri, senza tante cerimonie, spiattellato in lungo ed in largo ai suoi lettori, garantendone la verità e l'autenticità.

Un nostro fonogramma da Parigi ci ha già, in breve, segnalato la cosa, ma conviene ora, e ne mette conto, qualche più diffuso particolare.

Nessuno nacque al frastuono di tante fanfare, di tanto rullare di tamburi, di triangoli e di cembali, nessuno fu così subito mostrato alle truppe ed ai generali, nessuno ebbe un'infanzia così piena di parate, di riviste, di comandi quanto il figliuolo primogenito di Sua Maestà imperiale e reale Guglielmo II di Hohenzollern, il principe ereditario della Germania.

EDUCAZIONE MILITARE.

Kronprinz a sei anni soli, questo fanciullo, anche prima dell'avvento al trono del suo illustre babbo, fu la manifestazione vivente — appena vivente — la minuscola ostentazione del suo militarismo ed alterezza, la prova anticipata che la Prussia, diventata Germania, avrebbe, dopo il lontano Federico, il Re-sergente, un Imperatore-caporale.

Si può affermare senza timore di errare che i passatempi del *Kronprinz* consistettero tutti nel *kriegspiel*, questo giuoco di guerra che si tenta talora di apprendere invano ai ufficiali già maturi.

Il maneggio delle armi, la decomposizione del saluto, la sintesi della maestà per la guardia a piedi o per la guardia del Corpo gli erano offerti per contare e differenziare i giorni; ed i gradi che gli venivano conferiti ad ogni anniversario della sua nascita erano come esercizi di calcolo, che gli servivano a sapere quanti anni aveva.

Dopo molteplici e svariate riviste, manovre e contromanovre, l'Imperatore si decise a fare una concessione al proprio popolo, che stima ancora l'istruzione e l'erudizione. Il Monarca, così, inviò il proprio erede all'Università di Bonn, accompagnato da un solo aiutante di campo.

Inutile dire che la porta della sua abitazione era vigilata e difesa per e contro tutti, anche contro la medesima Sua Altezza, che le entrate e le uscite erano regolate secondo un'etichetta speciale, e che se si permetteva all'erede del trono tedesco di bere in gala comitiva nelle famose e classiche serate studentesche, non lo si permetteva, ma lo si ordinava.

LA VITA DELLO STUDENTE.

Rappresentiamoci, da un punto di vista meno politico ed ereditario che umano, il passaggio brusco di un adolescente timido sotto i suoi galloni, le sue decorazioni, le sue sciabole, le sue pistole, di un adolescente assai tenuto in freno, ripreso alla menoma sfumatura di fallo, sottomesso a tutti i rigori della disciplina prussiana ed a tutti i capricci della più immediata tirannia, di un adolescente sentimentale e poetico di musica e di inclinazione, ad uno stato di *semi-bohème*, ove dei giovanotti meno aristocratici di nascita e meno favoriti dalla fortuna, predestinati a funzioni e ad uffici borghesi, gettano, dopo una breve compagnia, il loro sussiego, le loro vestigia di distinzione, di delicatezza e di gioviniezza prima di diventare i gravi e pesanti borghesi che tutti sanno.

Immaginiamoci questa tradizionale licenza goliardica lasciata, in questo paese di sette, alla classe degli studenti, questa licenza, ove c'è ancora della franchezza dei burgravi, dell'interregno e dei franchi giudici, ove la sola regola è una legge d'onore alla sciabola, ove la principale gloria è di bere più degli altri ed ove i diplomi valgono assai meno di un bello sberleffo conquistato in mezzo all'ebbrezza.

Condotto, per ordine superiore e per far la conoscenza dei suoi contemporanei, nei templi consacrati a Gambrinus ed ai suoi benevoli sacerdoti, il giovane principe male si adattò a questa particolare civiltà.

Egli non sembrò ai suoi camerati altrettanto tedesco quanto essi lo erano. Conoscere la vita mediante un insegnamento un po' arduo e sodo, stancarsi in tabagie ove si è condotti e dove si è trattati abbastanza duro, perchè non si può andare nè sino in fondo allo studio nè sino in fondo alla crapula. Quegli che era stato iniziato allo studio ed agli estremi appetiti della terra, prima di essere gittato alla rissa ed ai *tenuti* imposti, aveva diritto di apprendere altra cosa, di gustare lo stato medio, la calma, la quiete, il suo buon piacere senza intimidatore, i ricorrimenti senza la corona.

Lo scolare senza diritto alle sue vacanze.

L'ATTRAZIONE BRITANNICA.

L'Imperatore glielo accordò.

Inviò il figliuolo in Inghilterra, raccomandandolo a suo zio Edoardo VII, e lasciò a lui ed ai suoi prossimi la cura di trovare i luoghi in cui l'educazione mondana del Kronprinz doveva essere intrapresa.

E per la prima volta il cuore del giovane uomo si aperse, si dilatò.

Libero da qualsiasi coercizione, libero anche dal cerimonialismo invadente ed imperioso, non più obbligato a mostrarsi così capace di stomaco e così selvaggio come coloro ai quali avrebbe dovuto comandare; chiamato per la prima volta a piacere e a brillare su se stesso e per se stesso, semplice gran signore presso grandi signori, autorizzato a mostrarsi gentleman e a dimenticare le armi da guerra per il *cottage*, egli trovò deliziosa questa vita e l'anima inglese, che egli aveva ereditata da sua nonna, si compiacque e si turbò dinanzi alla verdura delle campagne e al grigio del cielo.

L'Imperatore aveva espressamente raccomandato che si facesse conoscere a suo figlio la vita degli squires, la vita di campagna dei *lords*, larga, antica e provvista di tutto il moderno *comfort*; questa specie di esilio passeggero, volontario, così splendido, così delicato e pur così chiuso e raccolto, che noi non ne abbiamo neppure la descrizione.

Dickens ci ha cantato il *cockney*, il ridicolo gentiluomo di campagna; ma è intuitivo che, per esser possibile la parodia, bisogna che la bellezza esista.

Felice, fortunato, e soprattutto circondato, simpatico, un po' turista di tutti quei fiori, da quel profumo di fanciulle e di belle *ladies* che aveva attorno a sè, circondato da sobrii segni di riverenza, misurati e degni di lui, mentre, in pari tempo, era una deferente e compita famigliarità, il principe non si decidette di buon volere a lasciare questo quadro squisito e vivente, dove tutto era per lui grazia e dolcezza.

PANE E VIOLE.

Richiamato, condotto in Germania, al suo posto di studente di Bonn, il Kronprinz non tardò a sentire, mescolati ai suoi nuovi studi, i segni non dubbi dell'impazienza e della noia. Lo riaccompagnarono in mezzo ai suoi compagni; ma parve loro orgoglio, mentre il suo vero sentimento era di disgusto.

Fu un vero scandalo in tutta la Germania quando il Principe rifiutò di sottomettersi alla più leggera ammenda degli studenti: bevere in un periodo determinato di tempo, cinque minuti, per esempio, un numero altrettanto determinato di mezzani di birra, circa una dozzina.

Egli non accordò una riparazione al presidente del Circolo; lasciò Bonn senza permesso, andò a Berlino, forzò la porta di suo padre, col quale si legò con parole vivaci.

Le gazzette ufficiose dell'epoca copersero l'incidente in una forma dolciosa, e tutta ad onore e gloria del Sovrano.

Si affermò che egli si era messo a ridere, e aveva impegnato (si sa che cosa sia *impegnato* per Guglielmo II) il suo figlio a rassegnarsi, ricordandogli che, alla sua età, anche lui si era sottomesso.

Ciò che nessuno si cura di dire è di sapere è che il colloquio dei due Principi fu violento e non si aggirò soltanto intorno all'affare di Bonn; che gli era stato parlato di un certo anello sparito dal piccolo dito del Principe; che questo, in un bello slancio, aveva proclamato il proposito di rinunciare al suo rango, alla sua patria, a Bonn, a Berlino, alla Germania e all'Impero..... per un cuore e una capanna.

UNA FAMIGLIA TRAGICA.

A questo punto è necessario fare un passo indietro e portarci dall'Inghilterra nel continente.

Già abbiamo accennato all'idillio ed abbozzato il profilo del nostro simpatico eroe: ci resta ora il dovere di mettere in luce l'oggetto squisito della prima fiamma imperiale..... o quasi.

La famiglia dell'adorata è altrettanto famosa, ohimè! quanto è illustre quella dell'innamorato.

Miss Gladys Deacon è la figlia del signor Parker Deacon.

Questo nome, alla maggior parte dei lettori italiani, non dice nulla, ma per chi se ne ricorda, rappresenta un penosissimo dramma.

Nove anni fa il signor Parker Deacon, ricco americano, molto stimato, si trovava a Nizza colla moglie, bellissima signora, e colle figlie. Allo stesso albergo alloggiava il signor Abeille, ex-segretario d'Ambasciata, brillante sportman parigino, proprietario di una scuderia famosa. Un giorno il signor Parker sospettò che l'Abeille ronzasse attorno alla sua signora, ed immaginò che si trovasse nel salotto di lei. Entrato improvvisamente nel salotto scoperse l'Abeille che se ne stava rannicchiato dietro una poltrona, e con un colpo di rivoltella lo stese morto al suolo.

I giurati di Nizza si mostrarono indulgenti, ma in pari tempo cavallereschi: assolvere la signora condannando il marito, ma accordarono allo sposo tutte le attenuanti possibili.

Il signor Parker Deacon, riconosciuto colpevole soltanto di colpi e ferite, si buscò un anno di prigione, ma gli usarono ogni sorta di indulgenze. Il direttore della prigione gli permise di conservare la sua barba di uomo libero e gli abiti di *gentleman*, gli risparmiò il contatto cogli altri detenuti, cosicchè si può dire che il Deacon, dovendo passare un anno in cella, aveva diritto alla riduzione di un quarto; poi, siccome era quella di un condannato, aveva anche il diritto alla liberazione condizionale; in capo a quattro o cinque mesi egli ricuperò la libertà.

L'infelice però non aveva finito di soffrire: non appena fuori di prigione il divorzio veniva pronunciato a suo danno e richiesto dalla moglie, ed egli si vedeva anche ritirata la figlia col pretesto che era stato condannato a pena afflittiva. I riguardi e le sollecitudini che il povero padre trovò in America presso gli amici vecchi e nuovi non valsero a sollevarlo da una penosa tristezza che si convertì in frenesia e dovettero rinchiuderlo in un manicomio.

FIGLIUOLE D'AMERICA.

Il caso pietosissimo doveva attirare una simpatia immensa sulla figlia di questa celebre coppia, la gentile Gladys Deacon, il cui padre non poteva più attendere, naturalmente, alla sua educazione, e la cui madre, a ragione od a torto, non aveva requisiti per guidarne la mente ed il cuore.

I Deacon, sia pel nome, sia per la fortuna, non cessavano di appartenere alla più scelta e più alta società *yankee*; però una delle più gloriose rappresentanti della *gentry*, della nobiltà inglese, la giovine duchessa di Marlborough, si incaricò, assai cavallerescamente, di accogliere al riflesso della sua vecchia corona, anzi per lei, la bionda capigliatura della fanciulla.

Non si è ancora spento a New York l'eco dell'entusiasmo quasi nazionale che salutò con un unanime applauso, l'arrivo del bellissimo duca di Marlborough che venne a rapire alle terre di Washington miss Consuelo Wanderbilt.

Si pubblicarono i suoi ritratti, i ritratti della sua fidanzata, delle damigelle d'onore, le vedute della sala del banchetto nuziale, il facsimile dei menus, dei biglietti d'invito e le fotografie delle modiste che disposero le pieghe ed i fiori d'arancio.

Fu questa una delle più splendide manifestazioni della riconciliazione della figlia ribellata del Regno Unito colla metropoli.

Le nozze Marlborough-Wanderbilt furono più

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (91)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

Il gobbo, che non sapeva ciò che poteva essere accaduto fra i due uomini, e che non era ancora neppur ben sicuro che qualche cosa fosse accaduto, badava a non essere troppo affermativo; ma il signor Vernier non era più padrone di sè, e fremeva e illividiva, e colla mano che aveva in tasca premeva il manico della rivoltella.

— E poi? — ripetè, ansante.

— E poi, — rispose il gobbo, reso sicuro del fatto suo dal visibile sgomento del suo interlocutore, e deciso a giocare il gran colpo, — e poi non avete ucciso babbo Morel, strangolandolo?.... Non negate..... Ero là..... ho visto.....

Il *Renfier* si lasciò cadere su uno sgabello.

— Sedete? — disse Guardia. — Permettetemi di fare altrettanto.

E sedè, ma sempre in modo da esser visto dal difuori.

Non era senza un po' di sparenza che vedeva Vernier muovere la mano che aveva in tasca, e indovinava che quella mano doveva impugnare un'arma.

— Non giocate così, — disse, pagando di audacia, — col ninnolo che avete in tasca..... una disgrazia è presto accaduta..... e potreste rovinarvi la seconda mano..... quando non sia la mia testa che si vada di mezzo..... Ma che direbbe, in quel caso, babbo Niclausse, che ci vede dalla sua finestra?

Il signor Vernier guardò davanti a sè e scorse infatti, dall'altra parte della via, un vecchio ciabattino, che poteva vedere dal luogo dove stava al suo bischetto ciò che accadeva nella camera del gobbo.

Totalmente rassicurato da quel lato, questi riprese:

— Dopo la vostra stretta..... di mano a babbo Morel, voi siete andato a picchiare alla porta dell'abate Salvert, e siete entrato in casa preceduto dalla fantesca..... E' vero?

Il signor Vernier vide bene che l'altro sapeva tutto, e, non potendo fare altrimenti, ne prese il suo partito.

— Ebbene, sì, — rispose, — tutto ciò è vero..... Ma che importa a te della morte di babbo Morel?.... Che vuoi?

— Che voglio?..... Dio mio!..... L'uomo è chiacchierone..... E quando è possessore di un segreto di tanta importanza mi pare che se si vuol impedirgli di chiacchierare, si debba fornirgli il mezzo di provvedersi di una museruola.....

— Pagandogliela, vuoi dire?

— Sì, e a prezzo d'oro.....

— Birbante!

— Non quanto voi, salvo il rispetto che vi debbo.....

Il *Renfier* rifletteva profondamente.

— E dire che non posso ammazzarlo come un cane, — pensava, — una diminuzione per ora..... Più tardi vedremo.....

— Quanto vuoi? — domandò al gobbo.

— Meno male! — rispose l'altro. — Quanto voglio?..... Ma, non saprei..... E' tanto tempo che vivo di privazioni, di miseria.

— Che saresti felice di potertela godere un poco.

— Come dite.....

— Ebbene, domanda..... Fissa una somma.

— Non posso permettermi..... Non voglio forzar la mano..... Dite voi..... Se non mi pare sufficiente..... ebbene, ve lo dirò.

Giovanni Vernier era avaro, ma comprendeva la situazione.

— Ti do tremila franchi — disse — se mi serberai per sempre il segreto.

— Tremila franchi!..... Oh!..... — disse il gobbo in tono di rimprovero.

— Non ti bastano? — esclamò il signor Vernier. — Spogliami allora completamente.

— Tremila franchi è più una bella somma, non dico di no..... Ma gli affari sono gli affari..... Il segreto è grande, e voi siete molto ricco..... Non è per nulla che vi chiamano «il Renfier». Datemi diecimila franchi.

Il signor Vernier fece una brutta smorfia e brontolò:

— Ma, insomma, — disse, — chi mi assicura che, preso il mio denaro, tu non parlerai? Chi mi risponde di te?

— Non so..... Una scrittura su carta bollata redatta da un notaio..... — rispose Guardia sogghignando ironicamente. — O soltanto la mia parola d'onore.

— Ascolta — riprese il signor Vernier — e rifletti bene. Voglio darti del denaro, ma voglio anche averti presso di me, sotto ai miei occhi, per sorvegliarti e ucciderti il giorno in cui dimenticassi il nostro patto..... Ecco la mia proposta: ti do cinquemila franchi in denaro e ti prendo al mio servizio in qualità di..... Tu sai scrivere, sai fare di conto..... In qualità di fattore generale, collo stipendio di 1800 lire all'anno, più la tavola e l'alloggio..... Se accetti..... è detto..... Se rifiuti.....

Il *Renfier* fece un gesto terribile.

— Mi ucciderete, — disse il gobbo, — ma vi appiccheranno dopo.....

— No, — replicò Vernier, — ti denunzio alla giustizia come il vero assassino, e vedrai se i giudici non crederanno più alla mia parola che alla tua.

— Oh! Oh! — replicò il gobbo. — L'idea è di una famosa scelleratezza, ma non è guari facile da eseguire.

— Credi?..... Ebbene, ascolta..... Io posso provare un alibi, dieci alibi..... Non sono il primo venuto, sono visto di buon occhio dalle Autorità e si crederà a tutto ciò che dirò..... Tu sei stato in carcere, hai truffato, hai rubato e vivi ora non si sa di che..... Basti ancora?

Guardia, che riconosceva la giustezza delle osservazioni e che trovava, d'altronde, la proposta conveniente, rispose:

— Non sono una testa di legno, e accetto..... Cinquemila franchi in contanti e milleottocento di stipendio.....

— Inteso.....

— Inteso! — disse Guardia — ma, benchè non dubiti della vostra parola, preferirei due righe di scritto..... Eccovi penna, carta e calamaio.

L'altro pensò a tutta prima a rifiutare, ma la domanda del gobbo era troppo giusta.

Sedè al tavolo e scrisse ciò che Guardia gli domandava. Quando ebbe scritto, letto e firmato gettò la penna sul tavolo.

— E' tutto? — domandò.

— Quando debbo entrare in servizio?

— Fra due o tre giorni.

— Sta bene; ma, dite, non mi farete mica mangiare coi servitori?

— No.

— Alla vostra tavola?

— Eh! Che dici?

— Dove, allora?

— Dove vorrai, purchè non mangi da solo.

— Non saranno allegri i miei pasti..... Ma, insomma, non si può aver tutto.

Mentre il signor Vernier stava per uscire, vide Guardia che lo guardava, ridendo.

— Che hai da ridere?

— Oh! posso ben dirvi la verità ora, — rispose il gobbo; — non sapevo nulla o quasi nulla di tutto ciò che vi dissi..... Vi avevo visto entrare dal parroco..... Ecco tutto..... Ho ricostituito..... E la mia inchiesta è riuscita assai meglio di quella del giudice d'istruzione..... Non è vero?

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

GERBINO (Compagnia Benzi-Gabbrielli), ore 20,45: *Quo vadis?* — L. 0 50.

ARENA TORINESE (Compagnia Garavaglia), ore 20,45: *Il povero Piero*; *Lucrezia Borgia*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 8 alle 19. — L. 1.

Apertura del Parco, dell'Esposizione di Belle Arti, della Mostra vinicola e del Villaggio sudanese — *una armonia dei colori* — le sere di ogni martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle ore 19 alle 23. — L. 0 40.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 15 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 15 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 14 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Biblioteca del Cittadino Italiano

Leggo comunale e provinciale

Lire 0 25.

Dirigere richieste - cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

popolari dall'altro lato dell'Oceano che quelle di miss Gould col conte Boni di Castellane.

Sin dal suo arrivo a Londra la giovine duchessa di Marlborough ebbe una deliziosa missione: convertire all'americanismo, naturalmente dal resto, i portatori dei più antichi nomi inglesi; fare ammettere dai suoi pari, i pari del Regno Unito, le sue antiche amiche di New York e le sue amiche, di cui alla accettava il vassallaggio, e che preparava, mediante presentazioni e partite di *tennis* e di danza ad aristocratici matrimoni.

I PRIMI INCONTRI.

Miss Gladys Deacon non fu la meno notata delle sue allieve. E questa giovanissima pupilla di una madrina giovanissima, malinconica, un po' altera, fiera delle sue immeritate sventure, giovine e sorridente fin nel suo silenzio tragico, non poteva sfuggire allo sguardo indagatore di questo paggio, così bruscamente trapiantato dalla sua terra guerriera, il principe Federico Guglielmo Ernesto Vittorio di Hohenzollern.

Se si pensa che egli vide la luce a Potsdam il 6 maggio 1882, che, all'epoca a cui ci fermiamo, il principe non aveva vent'anni, che non aveva ancora trovato una donna a cui potesse parlare, nè a Berlino nè a Bonn, si comprenderà la gioia, il rapimento che egli dovette provare, gustando una vera e franca amicizia. Quale delizia per lui passare dalle peripezie del lawn-tennis alle piacevoli conversazioni, alle scherme di motti di spirito dei salotti, alle orrimonie famigliari senza fasto e senza posa, senza apparato e senza sfoggio dei ricevimenti ufficiali, dei pranzi pieni di galezza, ove tutti gli argomenti di discorso sfilano in una parata che non è niente affatto militare ed ove la loro sola gerarchia è il maggiore o minore interesse che essi contengono.

Sentimentale, inoltre, come ogni buon tedesco, portato ad una poesia più che nazionale per l'atavismo della propria madre, dolce e rassegnata, sognatrice e lontana, pronta al perdono e ad una indifferenza serena, al punto di essere chiamata « la mia vecchia oca » dal suo imperiale sposo; il giovane Guglielmo, sotto i suoi tacchi di giuocatore di lawn-tennis si sentì spuntare le ali quando travide, in uno scenario di tramonto di sole, l'ideale profilo della sua compagna di giuoco, miss Gladis Deacon. Alle sue labbra salivano parole, canti, sussurri. La vita ed il cielo si rivelavano a lui insieme. Egli indirizzò un primo complimento: la fanciulla arrossì. Ripetè il madrigale; ella impallidì.

Insistette; miss Gladis si allontanò.

La commedia proseguì. Egli si fece nel proprio sentimento più saldo. I complimenti si tramutarono in una bella e buona dichiarazione. Vi sono famiglie ove le avventure sono ereditarie, una tradizione destinata ad essere tramandata ed arricchita; ed altre famiglie, invece, ove le avventure sono scuola e lezioni.

Miss Deacon appartiene alla seconda categoria. Il suo giovane cervello, il suo giovane cuore, istintivamente, volontariamente, e forse ...

[illegible]

L'INCIDENTE DELL'IMPERIALE CUGINO.

[illegible]

La Iª Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 13 agosto.

Entrate a pagamento N. 1369; azionisti 702; espositori 2009; comitive militari 335. — Totale N. 3471.

Comitive operaie e sociali all'Esposizione.

Prossimamente arriveranno nella nostra città e visiteranno l'Esposizione d'Arte Decorativa Moderna, le seguenti comitive:

Società Generale Operai Giaglionese — Società M. S. Operai Serambina — Società M. S. Operai Qualiferda — Operai-Comitiva, diretta dal signor Frassoni Luigi, Pontedecimo — Società Artigiana maschile, Bologna — Società M. S. Operai « L'Unione », Asti — Scuola serale d'Arti e mestieri, Castellamonte — Signor Bazzano Ignazio (comitiva), Morano Po — Zerini Omodeo Giovanni, Borgo Lavezzaro — Federazione Nazionale Ganisti, Milano — Camera del lavoro, Pavia — Società M. S. Operai, Cigliano — Società Artisti e Industriali, Prato (Toscana) — Comitiva diretta dal sig. Cordone Giovanni, Tornaco, Vespolate (Novara) — Società Artisti e Industriali, Vercelonga — Educatorio Mazzoni, Biella. E molte altre arriveranno pure il giorno 17.

Venerdì, 15 corr., alle ore 6,30, arriverà allo scalo di Porta Nuova la comitiva Lionese, ricevuta da una rappresentanza del Comitato amministrativo e della Commissione operaia e dalla Direzione della benemerita Società Unione fra Commessi ed Impiegati di commercio.

Alle ore 12,30 avrà luogo un grande banchetto al *Ristorante Russo* all'Esposizione.

Ore 21, spettacolo pirotecnico in onore degli ospiti lionesi.

Le truppe del presidio all'Esposizione.

Le truppe del presidio di Torino continuano a visitare, per riparti, l'Esposizione. Ieri, mercoledì, percorsero le varie Mostre, la 1.a compagnia operai Arsenale di costruzione (120 uomini), la 3.a e 4.a compagnia del genio (136 uomini), venute da Pinerolo, e la 6.a compagnia del genio (95 uomini).

***

Stante l'apertura straordinaria del Parco dell'Esposizione, la sera di domani, venerdì, l'Esposizione resterà chiusa questa sera giovedì.

***

Pei festeggiamenti popolari a Porta Palazzo. — La seconda lista trasmessaci pel carro delle pollivendole, pescivendole, burro, uova, ecc., ecc., reca un totale di L. 403 50.

Arti e Scienze

Guglielmo II mecenate delle Arti

Un'offerta al Principe reggente di Baviera.

Ci telegrafano da Monaco di Baviera, 13, ore 21,30:

Il Principe reggente ha ricevuto dall'imperatore Guglielmo il seguente dispaccio: « Swinemunde, 10 agosto. — Al mio ritorno lessi colla più profonda indignazione che i crediti da te chiesti per le Belle Arti furono rifiutati. Mi affretto a rivolgerti l'espressione della mia indignazione ...

[illegible]

... per la nobiltà dei sentimenti di un membro della Camera dei Signori, che pone a mia disposizione la somma rifiutatami, il mio Governo, fedele alle tradizioni della mia casa e del mio popolo, è in grado di poter continuare a proteggere le Arti, ciocchè considero come uno dei miei doveri più imperiosi. »

Il Congresso internazionale dei criminalisti a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13, ore 21,10:

Il Congresso internazionale dei criminalisti si aprirà il 10 settembre. Durerà cinque giorni. Vi assisteranno parecchie celebrità mondiali.

La prossima stagione autunnale del Vittorio, che già annunziammo, comincia a delinearsi con maggiori particolari, grazie all'operosità dell'impresa Luigi Cesari. Oltre alle due novità di cui intrattenemmo i lettori, cioè *Mariera* di Falgheri e *La tentazione di Gesù* di Carlo Cordara — quest'ultima su splendido libretto di Arturo Graf — si avrà il grandioso ballo *Magida*, destinato a completare gli spettacoli in un atto sopra accennati.

Della Compagnia di canto e delle opere di repertorio scelte diremo fra poco: per ora accontentiamoci, lieti che la mancanza attuale di buoni spettacoli musicali, universalmente lamentata, accenni finalmente a scomparire.

Una lapide all'ing. D'Aronco. — Scrivono da Gemona alla *Patria del Friuli* di Udine:

« La Società operaia ha deliberato di concorrere alle spese di una lapide da apporsi nella locale scuola di disegno in ricordo dell'illustre nostro concittadino Raimondo D'Aronco, già allievo di quella scuola.

« La proposta venne fatta dal benemerito presidente di quel Sodalizio, cav. Orlotti, che con appropriate parole ricordò i meriti del D'Aronco ed il dovere di ... di ricordarsi di coloro che illustrano la Patria. »

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1128.

Caduta in un canale. — Stamane, verso le ore 5,30, certa Marchetti Angela, d'anni 37, mentre era intenta a lavare nel canale Ceronda, in regione Madonna di Campagna, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua.

La corrente piuttosto rapida trasportò subito la Marchetti per un tratto di 30 metri, ma fortunatamente si trovava colà un operaio, certo Fiore Francesco, d'anni 47, il quale, vista a cadere la donna, le rincorse lungo la riva, indi riescì ad afferrarla per le vesti e trarla fuori.

La sventurata venne portata quasi priva di sensi nella locale caserma delle guardie di pubblica sicurezza, ed ivi ricevette dagli agenti e dal dottor cav. Ghirardi le cure che il caso richiedeva. Rinvenuta e dichiarata fuori d'ogni pericolo di vita, venne poscia accompagnata alla sua abitazione.

[illegible]

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

[illegible]

STATO CIVILE DI TORINO.

13 agosto 1902.

NASCITE: 16, cioè maschi 6, femmine 10.

MATRIMONIO: Musso Luigi con Donadei Angela.

MORTI: Serafino Alessandro, d'anni 68, di Dronero, pensionato governat., via Principe Tommaso, 26.
Oliva Eugenia, id. 65, di Villanova Mondovì, casalinga, via Ughberti, 34.
Ferrachon Ernesta n. Faure, id. 34, di San Secondo di Pinerolo, negoziante, corso Vinzaglio, 18.
Amerio Francesca (ved.) n. Cardino, id. 58, di Grugliasco, casalinga, corso Oporto, 59.
Barbi Emanuele, id. 71, di Torino, negoziante.
Oddone Rosa n. Dusio, id. 75, di Torino, erbivendola.
Nigresso Giovanna, id. 20, di Cuorgnè, casalinga.
Lucco-Castello Carlo, id. 66, di Val della Torre, bracciante.
Più 9 minori d'anni 6.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

I particolari sulla catastrofe del Monte Bianco

Un corrispondente del *Figaro* da Chamounix ha avuto l'occasione di intervistare testè un individuo che fu testimone della catastrofe avvenuta il 7 corrente sul Monte Bianco e che consiò la vita a due signori parigini.

Il testimone è una delle guide che accompagnavano i due disgraziati alpinisti, la guida Blanc, ed ecco i particolari che essa narra intorno alla tragica ascensione:

« Dal 3 agosto noi facevamo, coi signori Mauduit e Stoulling, delle corse pazze per la montagna. Venerdì mattina lasciammo l'*Hôtel Beau Site* verso le 8, pranzammo al *Grands Mulets* e ripartimmo verso le 15 per andare a coricarci alla capanna del Dorne.

« Alle 16, essendosi addensato un uragano, io dico al signor Mauduit che sarebbe stato prudente ricntrare ai *Grands Mulets* e di seguire l'esempio di una carovana che ci aveva preceduti e che appunto ritornava sui suoi passi. Il signor Mauduit non ne volle sapere. Qualche tempo dopo fummo sorpresi da un colpo di vento così violento che ci gettò a terra tutti e quattro. Quando l'uragano cessò, la notte era sopravvenuta: ci dirigemmo allora verso la capanna del Dorne, che però non ci fu possibile rintracciare.

« Decidemmo, così, di aspettare il mattino e di non andare più innanzi. Durante tutta la notte ho continuato febbrilmente a lavorare di piccone per non gelare, ed ho costrutto un immenso circo di ghiaccio. Non ho cessato di incitare il signor Mauduit ed il signor Stoulling ad imitare il mio esempio. Essi si sono accontentati di scavarsi una piccola nicchia nel ghiaccio, ove si sono accoccolati, serrati l'uno contro l'altro, e più volte mi dissero: « Qui si è al riparo del vento, non fa freddo. »

« Alle quattro del mattino il giorno si levò: ci si orienta. Rileviamo che siamo a 300 metri dalla capanna, e ci mettiamo in marcia per discendere.

[illegible]

Una solenne festa civile a Novi.

[illegible]

Il Consiglio comunale di Biella.

[illegible]

Gesti barabbeschi.

Un arrestato che fugge colle manette.

[illegible]

... bere a certi Perona Antonio e Canova Giovanni e che alla richiesta di pagamento fu minacciato di morte.

I carabinieri si recarono nella trattoria e dichiararono in arresto i due avventori, che sono due noti pregiudicati; ma mentre gli agenti stavano mettendo i ferri al Perona, il Canova si ribellò, cercando di fuggire.

I carabinieri tentarono di trattenerlo e dimenticarono per un istante il Perona, che era già legato: approfittando dell'imbarazzo in cui si trovavano i carabinieri se la diede a gambe colle mani legate.

Finora non fu possibile riprenderlo.

ULTIME NOTIZIE

I partiti politici a Milano.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 11:

Il *Pungolo*, su alcuni articoli del presidente della Costituzionale di Napoli, ha iniziato una discussione sui programmi e partiti in Italia.

Il suo redattore Eugenio Zaniboni ha intervistato, a questo proposito, gli uomini più notevoli che più direttamente rappresentano i partiti a Milano. Il *Pungolo* pubblica oggi la prima intervista con don Albertario e con l'avv. Filippo Meda, recentemente direttore e redattore-capo dell'*Osservatore Cattolico*.

Don Albertario così precisa le note differenziali del suo partito dagli altri:

« Noi vogliamo il nostro partito ben distinto dai partiti popolari per la questione religiosa e per il contenuto cristiano del nostro programma, dai partiti moderati e conservatori per la questione della libertà, specialmente di organizzazione. »

Sulla condizione dei diversi partiti a Milano, così dice don Albertario:

« I moderati sono ancora in numero notevole e rispondono di persone anche capaci ed influenti. Compresi fra questi anche i conservatori cattolici, che dispongono elettoralmente di ottomila voti circa. I radicali a noi sembra difficile di valutarli a sè, perchè figurano sempre coi socialisti o coi repubblicani. Però è certo che contano da sè, come i moderati, ma godono *personalmente* meno simpatie per le loro compromissioni massoniche.

« I repubblicani sono pochissimi; hanno però una certa combattività, ed elettoralmente non contano che per qualche migliaio di voti. I socialisti sono molti; dovrebbero valere non meno di novemila voti, ma essi sono in modo sorprendente scarsi per le Amministrazioni, perchè sfuggono le responsabilità. Noi possiamo mettere insieme elettoralmente un quattromila voti. E' chiaro che radicali, repubblicani e socialisti formeranno sempre una coalizione inseparabile, e solo la divisione dei socialisti dai radicali potrà permettere un mutamento di partiti nell'Amministrazione della città. »

Don Albertario dà scarsa importanza ai giovani monarchici, e afferma che il suo partito ha un maggior seguito nelle campagne attorno a Milano anzichè a Milano, dove il loro movimento è più intellettuale.

[illegible]

Australia ed Inghilterra.

[illegible]

DA LONDRA.

[illegible]

Due ricchi ladri americani che causano un incidente diplomatico.

[illegible]

La Brettagna cattolica.

Una previsione dell'« Echo de Paris » sul Consiglio dei ministri odierno.

[illegible]

... lento contrasto colle parole di pacificazione con cui il capo dello Stato inaugurava e chiudeva il suo viaggio in Russia.

Fu per desiderio di Loubet che il prefetto del Finistère ha usato diplomazia coi brettoni, difendendo le scuole religiose. Il personaggio aggiunse che Waldeck-Rousseau stesso disapprova gli atti di Combes, che trova inutilmente vessatori.

Telegrafano da Lione che appena fu conosciuta la sentenza della Corte d'Appello, che dichiara illegale l'apposizione dei sigilli alla scuola delle suore di San Gallo, il prefetto del Rodano ha significato al procuratore generale il suo decreto di opposizione. I sigilli perciò rimarranno finchè l'ultima giurisdizione abbia sentenziato in merito.

La sventura di un domatore di belve.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 9,10:

Il noto domatore di belve Didel, conosciuto anche in Italia, dove fu più volte col suo serraglio, subì ieri l'amputazione di una gamba, in seguito ad un principio di cancrena manifestatasi ad un polpaccio per una ferita ricevuta da una belva.

Le vittime dello sport. La morte di Brecco.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 9,20:

Stamane è morto il corridore Brecco che ieri fu vittima del grave accidente avvenuto al velodromo Parc des Princes. Tutti gli sportsmen parigini interverranno ai funerali, che avranno luogo domattina.

Le manovre alpine.

Ci scrivono da Tenda, 13:

Fin dal 9, ora si sono qui concentrati tutti i battaglioni del 1.o reggimento alpini, le batterie da montagna ed altri riparti del genio e di milizia mobile alpina, che devono prendere parte alle grandi manovre di quest'anno.

All'alba del 10 si iniziarono le operazioni. Il tema supponeva che l'avanguardia d'una Divisione in marcia da Vievola al confine, giunta a Tenda, ricevesse notizia che il nemico si trovava a Granile, con altre forze segnalate nel vallone di Groa. Codesta avanguardia, formata dai battaglioni *Pieve di Teco* e *Ceva*, una compagnia del battaglione *Mondovì*, la 107.a di milizia mobile, due batterie ed un riparto del genio, agli ordini del maggiore cav. Grillo, prese forte posizione nelle posizioni sottostanti allo sbarramento di Tenda, e tenne in rispetto il movimento del partito bianco.

All'indomani, 11, si suppose che il partito bianco, già padrone di San Dalmazzo di Tenda, spingesse una colonna, forte di due battaglioni e di due batterie da montagna, per affermarsi nelle posizioni ad ovest di Tenda, per favorire l'avanzata del grosso dell'esercito invasore.

L'arduo compito fu affidato al maggiore Ratto, il quale brillantemente coronò le alture della cima di Vespo, battendosi coi difensori di Colla ...

[illegible]

Mussolino domanda la grazia?

[illegible]

OSSERVATORIO DI TORINO.

[illegible]

Bollettino meteorologico.

[illegible]

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 14 agosto.

[illegible]

BORSE ESTERE.

[illegible]

Turco Nuovo	29 67
Banca di Parigi	1020 —
Tunisine	492 50
Egiziane 4 0/0 unif.	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	inquotata
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	[illegible]
Banca Ottomana	560 —
Argento fino	88 50
Credito Fondiario	724 —
Russo	[illegible]
Lotti Turchi	130 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	[illegible]
» Portoghese 3 0/0	[illegible]
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	— —
Banca Commerciale Italiana	675 —

Tendenza irregolare.

BORSA DI VIENNA, 13.

[illegible]

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 13.

[illegible]

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 13 (Chiusura).

[illegible]

Cambio ufficiale pel 14 agosto L. 101 03

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

Carbone e grano.

Genova, 13 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 1060 carri, di cui 430 di carbone pei porti e 117 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 178, di cui 122 per l'imbarco.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il viaggio di Monaco sospeso

Facciamo seguito alla nostra del 6 corrente, per informare codesta onorevole Direzione che, in seguito alle cattive notizie sanitarie, il viaggio a Monaco venne sospeso e che il vapore ... farà invece una gita a Spezia, col medesimo orario già stabilito per la prima gita.

Il prezzo del biglietto sarà ridotto a L. 5.

... & Cavalas.

GENOVA Piazza De Ferrari, Portici XX Settembre

Grande Ristorante Bavaria

locale splendido, prediletto alla Colonia piemontese — Servizio inappuntabile — Prezzi modici.

Concerto ... durante le Colazioni e i Pranzi.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario L. 60.000.000 — Emesso e vers. L. 33.000.000

PARTENZE POSTALI SETTIMANALI

in servizio combinato con la Società La Veloce

da GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona

Vap. VENEZUELA (*Veloce*) — 20 agosto

Servizio celere da GENOVA per NEW-YORK

Partenze settimanali ogni lunedì da Genova in servizio combinato con la Società La Veloce

Vap. CITTA' DI MILANO (*Veloce*) — 18 agosto
» LOMBARDIA (*N. G. I.*) — 25 »

Linea diretta pel BRASILE

fra Genova, Rio de Janeiro e Santos

Vap. CITTA' DI GENOVA (*Veloce*) — 20 settembre

Per informazioni e vendita di biglietti rivolgersi in TORINO all'Ufficio della Società, piazza Paleocapa, n. 2. Si rilasciano biglietti di PRIMA, SECONDA e TERZA classe.

KODAK — DEPOSITO GENERALE Apparecchi Fotografici — Pellicole - Carte

A. BERRY, Ottico, Via Roma, 1 (ang. piazza Castello) TORINO

Ortopedia

Cura radicale della Scoliosi, Cifosi, deviazione del ginocchio, del piede, e di altre deformità di natura rachitica, con busti ed apparecchi speciali novissimi di nostra esclusiva invenzione e fabbricazione, secondo gli ultimi dettami della scienza ortopedica.

INSTITUTO ROTA, Piazza Carlo Felice, 7-9 - Torino.

A. OLIVERO Chirurgo Dentista

Torino, Corso Oporto, 15 ang. Corso Re Umberto.

Cura delle malattie dei denti e della bocca - Denti e Dentiere artificiali sistema *Bridge-Work*.

Operazioni senza dolore.

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO

Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

Stamane, alle ore 5, mancava ai vivi

Segre Sion fu Salvador

nell'età d'anni 84.

Le figlie LAURA vedova TREVES, MICHELINA col marito FRANCO, fratello dell'estinto, la sorella FORTUNATA vedova CAVAGLION, il genero BONAIUT SEGRE, la nuora REGINA ARTOM vedova SEGRE, i nipoti e congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, alle ore 15, partendo dalla casa dell'estinto, via Ospedale, N. 5.

Saluzzo, 13 agosto 1902.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(**)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

Saint-Magloire stesso, nonostante l'ipocrisia delle sue pretese convinzioni, non era rimasto indifferente a quel movimento, ma per altre ragioni.

Dopo aver avvertito, all'ultimo momento, il ministro degl'interni e il ministro della guerra, in modo da permetter loro di mobilizzare precisamente in tempo le truppe e schiacciar nell'ovo la rivolta, anche a costo di torrenti di sangue, si riservava di approfittare dello sgomento del pubblico per fare un doppio colpo di speculazione sulle azioni delle miniere o sui carboni americani.

Tutte le sue batterie erano già pronte, tutte le sue misure erano prese.... Del risultato finale egli non dubitava; ora una buona dozzina di milioni che dovevano entrare nella sua cassa.

Ecco ciò che spiega l'aria trionfante e raggiante che aveva sul volto, arrivando, quel giorno, alla villa di Auteuil, e che Sokoloff e Macaron, nel loro candore ingenuo, prendevano pel riflesso del ribollimento intimo della sua fede rivoluzionaria.

Ora i tre « soci », riuniti per la seconda volta, a fine di elaborare un piano d'attacco, percorrevano il parco della villa discorrendo a bassa voce dei loro sogni d'avvenire, quando, ad un tratto, una strana ombra si disegnò ai loro piedi, come se una nube dai frastagli geometrici fosse passata sul suolo.

Macaron, pel primo, alzò il capo.

— Mincel — esclamò — ecco di nuovo la bestia volante che abbiamo visto ieri.

E colla punta del bastoncino rivolta verso il cielo designò l'avion che aleggiava a cento metri appena d'altitudine, quasi immobile, con un lieve susurro delle sue ali immense.

— Sì, è ancora la medesima macchina volante — disse Sokoloff. — Guarda, Saint-Magloire, come è curiosa e come si tien bene.

— Strano modo di pedalare, — riprese Macaron, — strano e sorprendente. Ma ditemi un po', amici.... Non vi pare che quell'individuo ci spii? Guardate come allunga il collo verso di noi.

— E' vero — disse Saint-Magloire con voce che la sorpresa e la collera rendevano tremante.

E dopo aver guardato il pipistrello volante con un piccolo cannocchiale da tasca, soggiunse:

— Macaron ha ragione; quell'uomo ci sorveglia; è una spia.

— Se è una spia, è terribilmente pericolosa, perchè deve essere un uomo di genio quello che ha creato quella macchina miracolosa, — rispose Sokoloff, irritato contro l'indiscreto, ma ammirato di quel capolavoro della scienza. — Peccato che tu non abbia potuto sapere chi è quell'uomo.... purchè non abbiamo a pentircene.... Nessuno deve sapere ciò che avviene in casa nostra. Guai a quell'aeronauta se gli viene in mente di ficcare il naso, anche dall'alto del cielo, nei nostri affari.... Ma voglio sapere.... Corriamo al padiglione, in fondo al giardino.... Ho là una collezione di cannocchiali di marina che ci permetteranno di vedere.... Presto, non abbiamo un minuto da perdere.

— Troppo tardi, — disse Macaron seguendo Rozan e Sokoloff, che si avviavano sollecti verso il padiglione; — troppo tardi.... la macchina fugge.... l'individuo deve essersi accorto che lo abbiamo osservato...., se ne va e non ritornerà tanto presto.

— No, no — replicò Sokoloff, — è sua abitudine quella d'andar così a destra e a sinistra; ma finisce sempre per ritornare.

— Via, via — disse Saint-Magloire. — Andiamo al padiglione.... Dobbiamo vedere, se ritorna.

Macaron aveva indovinato. Scorgendo i tre uomini nel parco, Lemoine s'era lasciato scendere per vederli più da vicino, e, per udire, se era possibile, nella calma dell'atmosfera qualche parola dei loro discorsi.

Attento al suo esame egli non aveva osservato che il cielo nuvoloso, che gli permetteva di avvicinarsi senza svegliar l'attenzione, andava poco a poco rischiarandosi.... Un raggio di sole filtrando attraverso allo squarcio di una nuvola aveva proiettato, ad un tratto, l'ombra dell'aeroplano sui tre passeggiatori.

Il dottore aveva visto il gesto di Macaron.... non c'era dubbio, era scoperto, e non gli rimaneva che allontanarsi al più presto....

Allora egli rifece, col medesimo successo, la manovra audace che aveva fatto il giorno innanzi.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 4 al 10 agosto.* — Frumento per quintale da L. 24 75 a 26 75 — Segala da 18 50 a 19 00 — Avena da 23 50 a 25 50 — Riso da 39 50 a 43 50 — Meliga da 15 00 a 18 00 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 34 00 a 34 50 — Id. marca 0 da 30 00 a 30 50 — Crusca da 13 50 a 15 00.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 46 00 a 50 00 — Id. 2ª qualità da 31 00 a 40 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 10 a 1 60 — Id. 2ª qualità da 1 10 a 1 70.

Legna forte per miriagramma da L. 0 31 a 0 34 — Legna dolce da 0 31 a 0 34 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 00 a 1 00 — Id. 2ª qualità da 0 80 a 0 90 — Coke per quintale da 4 00 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 84 a 0 94 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 40 a 0 14.

Polli per capo da L. 1 30 a 1 40 — Galline da 1 00 a 0 00 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 3 50 a 4 00 — Anitre da 1 40 a 1 60 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 4 00 a 4 50 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 4 50 a 5 00 — Id. 2ª qualità da 1 20 a 1 50 — Pesci minuti da 0 60 a 0 70.

Patate al miriagramma da L. 1 00 a 1 20 — Cipolle da 1 00 a 1 20 — Carote da 1 00 a 1 20 — Fagiuoli da 2 25 a 2 75 — Cavoli da 0 00 a 0 00 — Fagiuolini da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 2 75 a 3 00 — Pomidoro da 0 75 a 1 00 — Rape da 1 75 a 2 00 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 00 a 0 00 — Funghi da 00 00 a 00 00 — Fragole da 0 00 a 0 00.

Castagne fresche al mir. da 0 00 a 0 00 — Albicocche da 2 00 a 3 00 — Prugne da 1 10 a 1 50 — Fichi freschi da 2 00 a 3 00 — Mele da 0 00 a 0 00 — Pere da 2 00 a 2 40 — Pesche da 2 10 a 3 00 — Uva da tavola da 4 00 a 4 50 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 1 50 a 0 00 — Uova alla dozzina da 0 70 a 0 75.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 70 — Pane pagnotta forma da 0 40 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 34 — Paste 1ª qualità da 0 60 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 50 a 0 60.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 40 a 2 00 — Vitelli da 1 35 a 2 15 — Manzi da 1 00 a 1 50 — Buoi da 1 00 a 1 70 — Moggie da 0 60 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 0 90 — Maiali da 1 20 a 2 00 — Montoni da 1 10 a 1 50 — Agnelli da 1 00 a 1 40 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Novara, 11 agosto. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 28 75 a 29 50 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 00 00 a 00 00 — Pistino da 22 00 a 10 00 — Risone nostrano al quintale da 29 75 a 22 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 00 00 a 00 00 — Frumento n. da 24 00 a 25 00 — Segale n. al sacco di 120 litri da 17 00 a 15 00 — Meliga da 14 00 a 14 00 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 18 75 a 17 50 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 24 00 a 31 00 — Fagiuoli da 29 00 a 29 00 — Id. dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 8 agosto. — Aggio dell'oro a 22 —.

Buenos Ayres, 11 (sera). — Pesos carta [illegible] per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 11 agosto. — Prezzo dell'argento al chilogramma [illegible].

Londra, 11 agosto. — Pence [illegible] all'oncia standard di grammi 31, titolo [illegible] millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Preparazione Esami
Distinte maestre pel corso elem. Ginn., Tecn. da prof. govern. ISTITUTO SERBINO, via Roma 18.

Maestra Levatrice G. Bedetti-Boccato
Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 9402

L'Educatorio MANZONI
di Biella ricerca parecchi maestri, di cui qualcuno con abitazioni speciali. 10486

Cerco studente lettere
per ripetizione di latino e greco. — Scrivere al N. c 10510 Haasenstein e Vogler, Torino.

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 9654

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

LOCALI ad uso INDUSTRIA
in Torino, circa 2000 mq., con annessa forza motrice, affittasi pel 1o gennaio 1909. Preferenza ad industria tipografica. — Rivolgersi dalle 14 alle 16 all'Ufficio Talmone, 59, via Balbis, Torino. 10156

Abbandonando Piemonte
vendesi grande casa, divisibile anche in tre lotti, in cittadina graziosa, distante un'ora da Torino.
Cercansi capitali da L. 25.000 a L. 15.000, su prima ipoteca, per l'avviamento di importante commercio. — Offerte L. B. 180, posta, Torino. c 10512

Da rimettere
Istituto femminile, ben avviato, in Torino, per affari di famiglia. — Scriv. N. c 10146, Haasenstein e Vogler, Torino.

Signora
desidererebbe bella camera, preferibilmente a distinto ufficiale (superiore), di media età. — Scrivere D. G., posta, città. c 10481

LE RELAZIONI in campagna.
A chi è malpratico delle relazioni di buon vicinato, di presentazione, di amicizia, ricevimenti, balli, a tavola, inviti, fidanzamenti, in chiesa, ospedali, ecc., capita spesso di non far bella figura, mentre è facilissimo divenir perfetti gentiluomini e gentildonne con la scorta del vero galateo moderno:
Le buone Usanze
della celebre Marchesa. — Lire 2, franco: lire 2.50, riccamente rilegato (per regali). — Editore Streglio, Torino. 1469

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola minimum L. 1,50

Daniele.....Infruttose ricerche. — Favoriteci maggiori schiarimenti.

Augusto. Grazie! Credi che nulla al mondo devierà mia affezione. Mandami tue nuove.... Ardentemente desidero giorno parlarti..... molte cose avendo a dirti, ma prudenza, perchè tutti congiurano contro noi. Sono infelicissima..... Il.... c 10178 **Teresin.**

Amica. Affezionatissimo, indicami dove possiamo incontrarci viaggio; cercò ove vorrai, altrimenti ti fuggirò. Povero tesoro! Cuore dicevamelo, soffrivi. Adoroti perdutamente, soffro teco. Ardentissimi, affettuosissimi. c 11516

Mio cuore sempre teco. Amami, scrivimi Torino. Ritirerò dopo 20. Affezionatissimo. c 10519 **Marco.**

Kolluseo. — Deluso guardo occhi buoni, spero. Ultimo momento vidivi sembravate sofferente, rassicuratemi. Salute, quiete, augurio all'amica intenso rimedio infondale bontà dando nuove all'amico. c 10528

Papillon rose. — Merci bien cartes-postales. Chaque jour je vous écris, quand pourrez-vous me lire. — Impossible T.-P.? c 10519

Pomeriggio domani giovedì verrò presto, dovendo ripartire, gradisci b...? c 10533 **Iris.**

Raggio Sole. Nei brevi emozionanti tramonti non mi riesci esternarle quanto desidero. — Ne provai, pure ancora, grandissimo crucio. Ancora avete certezza esser stata egualmente capita. Continua prove suo vero grande amore perdonabile il mio, ricambiandole i sentimenti di un cuore veramente amante e che adora. c 10517

LOZIONE VIOLE MAMMOLE
" PER LA CURA DEI CAPELLI „
È un prodotto delicato, di lusso, che emana profumo il naturale della Viola Mammola. — Pulisce la testa, toglie la forfora che è causa della caduta dei capelli e li rende morbidi, lucidi ed eleganti — Una vera eleganza igienica. 9570 M
Richiedere il solo e vero prodotto genuino della **Profumeria Satinine** alla Ditta Carlito e Co. Corso Vitt. Em., 33, Milano, ed a tutti i Profumieri del Regno. - Inviare cart.-vaglia, L. 3. *Catalogo gratis.*
„ PROFUMERIA" SATININE MILANO-CORSO V.E.33

Prodigiosa in tutte le affezioni dell'apparato digerente, stomaco, intestini, fegato, nonchè nelle malattie discrasiche, quali la gotta, la renella, ecc., ecc.
St.-Vincent *Acqua* 7 Medaglie d'oro 7 Med. d'oro Esp. Ig. Napoli *minerale*
AOSTA
Treni diretti da Milano e da Torino in tre ore. **Hôtels ed alloggi privati.** 10011
Funicolare d'accesso alla Fonte.
Teatri — Illuminazione elettrica — Stazione ferroviaria propria con vetture a tutti gli arrivi.
Depositari dell'Acqua Minerale F.lli PAISSA, piazza San Carlo, Torino.
Grand Hôtel de la Source con Stabilim. idroterapico in St-Vincent

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo gratis a chi manda biglietto visita. 4325

GRANDE STABILIMENTO INDUSTRIALE MORINO
con 150 cavalli forza motrice, due turbine, trasmissioni, vasti locali di 100 metri lunghezza caduno, cortili, ecc., ora **molini e cilindri e officine**, sito alla Barriera di Lanzo, rimpetto alla stazione succursale — Trattasi affittamento pel 1° gennaio 1909 l'ing. **Vaccarino**, via Cernaia, 32. c 10.21

Macchine da scrivere accessori 10058 M

FRAN KLIN
G. Corbelli & C. — Milano via Princ. Umberto, 5.

Ultima occasione
Per motivi di salute cederei avviatissimo Magazzino confezioni per signora con scelta clientela. — Scrivere al numero c 10405, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ???

MILANO
Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1001
FELICE BISLERI e C.

FABBRICA PREMIATA MOBILI IN STILE
Bachi e Treves
(EMILIO TREVES successore) — Tappezzieri
AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI
Porcellane di lusso Oggetti d'arte
TORINO - Via Carlo Alberto, 14 - TORINO
Nei vasti locali e piani superiori Esposizione permanente
Visitare Esposizione d'Arte decorativa moderna Sezione Ambienti completi. 7801

MOBILI Premiato Stabilimento di GATTI MASSIMILIANO in Lissone Monza
Grande assortimento **mobili di lusso e comuni** per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 102
Visitate i grandi magazzini (Succursale) in
Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA
PREMIATE POLVERI per acqua
5 Centesimi **VICHY DUPRÈ**

1 Scatola per	10 bottiglie	L.	0,05
2 Scatole per	20	id.	» 1,15
12 id. per	120	id.	» 6,35
24 id. per	240	id.	» 11,—

Spedizione franco
Presso il preparatore CAMILLO DUPRÈ - RIMINI. 10287 F
In Torino vendita all'ingrosso: G. B. Schiapparelli e Figli.
Gazosa - Effervescente - Diuretica - Rinfrescante.

TORINO, VIA OSPEDALE, 10. 9020

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10475-a
Scuole Elementari e Ginnasiali — **Corsi accelerati**
Insegnamento gratuito
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi ai Prof.ri FRATELLI NERVA

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Rette mensili L. 25 - 30 - 40 - 45 c 10475-b
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Direttore Prof. G. NERVA.

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni. Nolo a L. 5 mensili. GRIGGI-MONTU' suc. Attilio, via Garibaldi, n. 28. 106

ESTRATTO di POMODORO al NATURALE
DEL PREMIATO STABILIMENTO DI
LUIGI GHIDONI - Nocera Inferiore.
L'Estratto di **pomodoro** della Ditta Luigi Ghidoni è il migliore e il più igienico prodotto del genere, essendo fabbricato puramente col pomodoro di qualità superiore.
Trovasi presso tutti i negozianti del genere in scatole di grammi 200, 400, 1000 e 5000.
Rappresentante in *Torino e Piemonte* **Pescini Tommaso**, via Madama Cristina, 25, **Torino.** 9921

Il vero pane savoiardo
è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli **cent. 40 il chilogr.** nei negozi del **Panificio meccanico P. Capra**, via *Fossibiglia*, 6, (sede) via *Venti Settembre*, rimpetto corso *Oporto* - via *San Francesco da Paola*, 9 - via *Mazzini*, 53 - via *Palazzo di Città*, 6 bis - via *Garibaldi*, 20.
Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 10299

Anche d'estate! - Guarigione garantita
ed in breve (dopo 8 a 10 *giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia, pallidezza del volto,** ecc., si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo, perchè digeribilissimo in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio **L. 3,50.** Per posta franco L. 3,05. — Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, e dal **Laboratorio S. Pacelli. Livorno.** 8010-a F

10188
RIMEDIO contro il GOZZO
Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon **L. 1,60**, franco L. 2.
Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20, Torino.

Offerte e domande d'impiego

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, ma, vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 462, Roma. 10400 R

Cercasi
abile commesso articoli bisotteria e chincaglieria di lusso. Occorrendo serie refer. Scrivere cassetta N. 44 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10482

Cercasi impiego
quale segretario, cassiere, contabile, anche fuori Torino, in provincia; disposto versare cauzione o impiegare capitale nell'azienda offerente fino a lire 20,000 dietro serie garanzia. — Offerte dettagliate dirigerle al N. c 10256, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Modista provetta
cercasi per prima lavorante e dirigere atelier cappelli per signora in *Brescia*. — Offerte Aida Bracchi-Rizza, *Brescia*. c 10203

Ingegnere
con ample conoscenze industriali, con ufficio avviato e garanzie, quindici anni nell'industria, cerca rappresentanze. — Scrivere Cassetta N. 46, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9978

I migliori **VELOCIPEDI** si trovano nella fabbrica di GIUSEPPE GIORDA
Piazza Paleocapa, 2
TORINO,
Rappresentante delle Case:
HUMBER
GRITZNER
7602 d OPEL
RIPARAZIONI.

Stock Biciclette
prim. marche, da uomo e signora, garant., prezzi mai praticati. — Davico, via Roma, 39. c 11080

Comune di Arboro
Essendosi proceduto all'incanto provvisorio in data d'oggi per la ricostruzione degli argini contro Sesia, in base al progetto del signor cav. ing. Dumasi e sul prezzo offerto di L. 74,970, si fa noto che il ventesimo scade col giorno 22 agosto 1908.
Arboro, 7 agosto 1908.
Pel Comune
ROGGIA, segretario. 10278

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 99
Dentiere ultima invenzione.

IMPOTENZA
GLOBULI TAYLOR
MILANO L. 5.60

SPEDISCO
in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis Torino. c 10889

Automobili
nuove e usate, da 7, 8, 12 HP, di primarie fabbriche da liquidare a prezzi convenienti. — Via Baretti, 36. c 10626

Bicicletta
splend., primaria marca, come nuova, vendo prezzo d'occasione. — Via XX Settembre, 8, dott. chirurgo P. Cortevesio. c 10609

Causa doppio vendo **BICICLETTA**
ingl., robusta, garant. — Ved. Rosso, via Mad. Cristina, 1. c 11053

PASTA per distruggere i ratti, *topi, panattere, ranno per pulire i metalli*. — Drogheria Gosselino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 97

Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), e iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle ad altre cure, prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,30). *In guardia dalle imitazioni*, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 51 R

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIE e MALATTIE NERVOSE
si guariscono radicalmente coll'uso dell'AMARO ARSENICO FERRUGINOSO alla pepsina, aceto, noce vomica e vino chinato al Caluso, di gusto squisitissimo. Preparazione speciale della **Farmacia della Regia Università (B. Appendino)**
TORINO — Via Po, 14 — TORINO. 5086

CONTRO LA **CALVIZIE** usate l'ANTISEBORRINA CATTANEO
Ottimo detersivo, antisettico, assolutamente garantito. L'Alopecia, previene e distrugge la forfora, cessa il prurito del capo, rinforza i bulbi piliferi, arresta la prematura caduta dei capelli. L. 2. Franco L. 0,60 in più. - MILANO Premiata Farmacia Malattesta. - TORINO Agenzia Mondo Cappuccio 5.

Medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni
Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO - Via Po, n. 48 - TORINO
Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

SPECIALITA'
KRUMIRI alla Vaniglia
ASSABESI al Cacao
Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. — In eleganti cassette di latta. — Da 2 dozzine L. 1,10 - da 4 dozzine L. 2 - da 8 dozzine L. 3,90.
Per assaggio: *Coll'invio di* **L. 4,80** *a mezzo cartolina-vaglia si spediscono franche di porto e di imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 dozzine caduna, con* **Krumiri ed una Assabesi.**

LE PIU' SQUISITE ED ELEGANTI
CARAMELLE DI TORINO
incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti **Lire TRE il chilogr.**
Per assaggio: *Coll'invio di* **L. 2** *a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e d'imballo nel Regno* **un chilogramma di CARAMELLE.**

PREFERITA DAI FORESTIERI PER RICORDO DI TORINO
Gradita e raccomandata PER REGALI in qualunque occasione
CASSA VADE-MECUM L. 10
estiva GABUTTI (cassetta *gratis*)
CONTENENTE:
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle Gabutti
» 1 elegante scatola gr. 200 cioccolatini fantasia finissimi assortiti
» 1 bomboniera con Pastiglie Reina
» 1 scatoletta Amandorle o Pistacci *fondante*
N. 1 Farfallina con Pastiglie Bijoux
» 2 sacchetto Cachou americano Sen-Sen
» 1 flacon polvere dissetante al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da touriste con maglia in canape, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.
Pronta spedizione, franca di ogni spesa nel Regno coll'aumento di L. 1.

TONICO GABUTTI digestivo, appetitivo, corroborante, eccellente da solo e nell'acqua di Seltz. - Eleganti bottiglie fantasia L. **2,50** caduna.
ASSORTIMENTO oggettini, Bomboniere, Cornets fondants e Gianduiotti per i Forestieri.